

Rotary

ITALIA

Rivista ufficiale in lingua italiana
Official magazine in Italian language

09 OTTOBRE
2025

**WORLD
POLIO
DAY**

PAG. 16



FOCUS DEL MESE

Sviluppo economico e comunitario

PAG. 52

100 GIORNI

Parola ai Governatori italiani

PAG. 36

Rotary



Organo ufficiale in lingua italiana
del Rotary International
Official Magazine of Rotary International
in italian language

DIRETTORE RESPONSABILE

Andrea Pernice
pernice@pernice.com

UFFICIO DI REDAZIONE

Pernice Editori Srl
Via S. F. D'Assisi 1 - 24121 Bergamo
www.pernice.com

REDAZIONE

Giulia Piazzalunga
giulia.piazzalunga@pernice.com

Francesco Todeschini
Michele Ferruggia

GRAFICA E IMPAGINAZIONE

Francesca Papasodaro
Davide La Bruna

STAMPA

Graphicscalve Spa

PUBBLICITÀ

Alessandro Carrara
alessandro.carrara@pernice.com

Lorenzo Orsi
l_orsi@yahoo.com

FORNITURE STRAORDINARIE

abbonamenti@perniceeditori.it
Tel. +39 035 241227

OTTOBRE 2025 NUMERO 9

Rotary è distribuita gratuitamente ai soci rotariani.
Reg. Trib. Milano nr. 89 dell'8 marzo 1986
Abbonamento annuale €20

Edizione

Pernice Editori Srl

Proprietà

ICR - Istituto Culturale Rotariano

RESPONSABILI COMUNICAZIONE DISTRETTUALI

D. 2031 Barbara Colonna
comunicazione-immagine@rotary2031.org

D. 2032 Alberto Birga
albert.birga@libero.it

D. 2041 Giuseppe Usuelli
giuseppeusu@gmail.com

D. 2042 Luca Carminati
luca.carminati@greenmarketing.it

D. 2050 Vittorio Berti
comunicazione.rotary2050@gmail.com

D. 2060 Alex Chasen
alex.chasen@rotary2060.org

D. 2071 Sandro Fornaciari
sandrofornaciari@hotmail.it

D. 2072 Maria Grazia Palmieri
emmegip@tin.it

D. 2080 Alessandra Di Legge
aledilegge@gmail.com

D. 2090 Roberta Rosati
robertarosati02@gmail.com

D. 2101 Michelangelo Messina
michelangelomessina@gmail.com

D. 2102 Giampaolo Latella
giampaolo.latella@gmail.com

D. 2110 Maria Torrisi
m.torrisi@tiscali.it

D. 2120 Adelmo Gaetani
adelmo.gaetani@gmail.com

IN COPERTINA

World Polio Day.

PUBBLICITÀ

Comunicazione rotariana:
13, 35, 69, 79, 81, 82.

Commerciale:
5, 51, 77.

ROTARY GLOBAL MEDIA NETWORK

Edizioni del Rotary International

Network delle 33 testate regionali certificate dal Rotary International

Distribuzione: oltre 1.200.000 copie in più di 130 paesi
Lingue: 25

Rotary International Official Magazine: Rotary

Editor-in-Chief: Wen Huang

Testate ed Editor rotariani

Rotary Italia (Italia, Malta, San Marino) Andrea Pernice – Rotary Africa (Angola, Botswana, Isole Comoro, Djibouti, Etiopia, Kenya, Lesotho, Madagascar, Malawi, Mauritius, Mozambico, Namibia, Reunion, Seychelles, Sudafrica, Swaziland, Tanzania, Uganda, Zambia, Zimbabwe Sarah van Heerden) Sarah Paterson – Vida Rotaria (Argentina, Paraguay, Uruguay) Daniel Gonzalez – Rotary Down Under (Samoa americane, Australia, Cook Islands, Repubblica Democratica di Timor Leste, Repubblica Democratica di Tonga, Fiji, Polinesia francese, Kiribati, New Caledonia, Nuova Zelanda, Isola Norfolk, Papua Nuova Guinea, Samoa, Isole Solomon, Tonga, Vanuatu) Gay Kiddle – Rotary Contact (Belgio e Lussemburgo) Ludo Van Helleputte – Brasil Rotário (Brasile) Jorge Bragança – Rotary in the Balkans (Bulgaria, Macedonia, Serbia) Nasko Nachev – Rotary Canada Diana Schoberg – Rotary en el Corazon de las Americas (Guatemala, El Salvador, Honduras, Nicaragua, Costa Rica, Panamá, Republic of Dominicana, Ecuador) Jorge Aufranc – Revista Rotaria (Venezuela) Nelson Gomez Sierra – El Rotario de Chile (Cile) Francisco Socias – Colombia Rotaria (Colombia) Jaime Solano – Rotary Good News (Repubblica Ceca e Slovacchia) František Ryneš – Rotary Magazine (Egitto) Dalia Monself, Naguib Soliman – RotaryMag (Algeria, Andorra, Benin, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Repubblica Centrale Africana, Ciad, Isole Comoros, Repubblica Democratica del Congo, Djibouti, Guinea Equatoriale, Francia, Guiana francese, Gabon, Guadaloupe, Guinea, Côte d'Ivoire, Libano, Madagascar, Mali, Martinique, Mauritania, Mauritius, Mayotte, Monaco, Marocco, Nuova Caledonia, Niger, Reunion, Romania, Ruanda, Saint Pierre et Miquelon, Senegal, Tahiti, Togo, Tunisia, Vanuatu) Christophe Courjon – Rotary Magazin (Austria e Germania) Björn Lange – Rotary (Gran Bretagna e Irlanda) Dave King – Rotary News/Rotary Samachar (Bangladesh, India, Nepal, Sri Lanka) Rasheeda Bhagat – The Rotary-No-Tomo (Giappone) Kyoko Nozaki – The Rotary Korea (Corea) Ji Hye Lee – Rotaryen México (Messico) Juan Benitez Valle – Rotary Magazine (Olanda) Gerda Schukking – Rotary Norden (Danimarca, Finlandia, Islanda, Norvegia, Svezia) Rolf Gabriëlsson, Jens Otto, Kjæ Hansen, Markus Örn Antonsson, Kim Hall, Ottar Julsrud – El Rotario Peruano (Perù) Juan Scander Juayeq – Philippine Rotary (Filippine) Herminio "Sonny" B. Coloma Jr. – Rotary Polska (Polonia) Dorota Wcisla Kwiatowa – Portugal Rotário (Angola, Capo Verde, Guinea-Bissau, Macau, Mozambico, Portogallo, São Tomé, Timor Leste, Principe) Artur Lopes Cardoso – Rotary in Russia (Russia) Aslan Guluev – España Rotaria (Spagna) Elisa Loncán – Rotary Suisse Liechtenstein (Liechtenstein e Svizzera) Varena Maria Amersbach – Rotary Thailand (Cambodia, Laos, Tailandia) Vanit Yotharvut – Rotary Dergisi (Turchia) Ahmet S. Tukul – Rotariets Belarus e Ucraina) Pavlo Kashkadamov – Rotary Taiwan (Taiwan, China) Chien Te Liu.



Una pubblicazione di Rotary Global Media Network

Andrea Pernice Direttore Responsabile



I primi cento giorni battono il ritmo per l'evoluzione delle idee in azioni, affinché una visione possa diventare vantaggio concreto per la comunità. Così è per i Governatori dei nostri Distretti, che in questo primo tratto di cammino hanno tradotto programmi in progetti, relazioni in strategie, entusiasmo in risultati. Sono cento giorni che raccontano la forza del Rotary nel rendere concreto, ogni giorno, un impegno collettivo che nasce per essere azione.

Ottobre, mese dedicato allo sviluppo economico e comunitario, ci invita a guardare oltre i confini dei nostri Club e a riflettere su come la crescita sostenibile e la dignità del lavoro siano parte integrante della pace e della salute globale. Lo sviluppo non è mai solo economico: è culturale, educativo, sanitario, relazionale. È il filo che lega le nostre azioni nel mondo.

Il *World Polio Day* ci ricorda questo legame profondo: combattere una malattia significa costruire fiducia, solidarietà, infrastrutture sanitarie e quindi comunità più forti. La battaglia per l'eradicazione della poliomielite non è solo una sfida medica, ma una lezione di cooperazione internazionale e di resilienza. È la prova che la somma delle volontà può diventare una forza globale, per cambiare la storia.

Le epidemie che l'umanità ha conosciuto nell'era moderna, e che in parte ancora affrontiamo, ci insegnano che lo sviluppo economico è fortemente connesso alla salute pubblica, e che la salute non può essere duratura in mancanza di equità, anche nello sviluppo. In questo il Rotary, oggi più che mai, si presta a essere laboratorio mondiale di alleanze tra territori, istituzioni, imprese e soprattutto persone.

Mentre guardiamo ai prossimi duecento giorni dell'anno rotariano, dobbiamo fare tesoro dell'esperienza dei primi: l'importanza di ascoltare, di agire con visione, di connettere. Ogni progetto, ogni distretto, ogni club è un tassello di questa grande costruzione collettiva che chiamiamo *servizio*.

Molte sfide ci stimolano, continuamente, e come rotariani abbiamo ciò che serve per affrontarle: la nostra rete, la nostra storia e il coraggio di innovare. Insieme. Perché nel Rotary, come nel mondo, il vero sviluppo inizia sempre da un gesto capace di unire.



06 **Messaggio del Presidente**

FRANCESCO AREZZO

07 **Messaggio del Chairman**

HOLGER KNAACK

08 **Un luogo nel mondo**

MEARS, MICHIGAN

10 **Giro del mondo**

PRONTI AD AGIRE IN TUTTO IL MONDO

13 **Le voci dei giovani sotto i riflettori**

CONVENTION ROTARY INTERNATIONAL

14 **Verso il Campo Base dell'Everest**

DAL MONDO

16 **World Polio Day**

L'IMPORTANZA DELL'ERADICAZIONE DELLA MALATTIA NEL MESE DI OTTOBRE

36 **I primi 100 giorni**

PAROLA AI GOVERNATORI DEI 14 DISTRETTI ITALIANI

52 **Sviluppo economico e comunitario**

SERVICE E PROGETTI DAI DISTRETTI SULL'AREA FOCUS DEL ROTARY INTERNATIONAL

64 **Progetti rotariani**

LE INIZIATIVE DEI DISTRETTI IN GRADO DI ISPIRARE E COINVOLGERE LE COMUNITÀ

72 **Cultura rotariana**

RIFLESSIONI E APPROFONDIMENTI



16



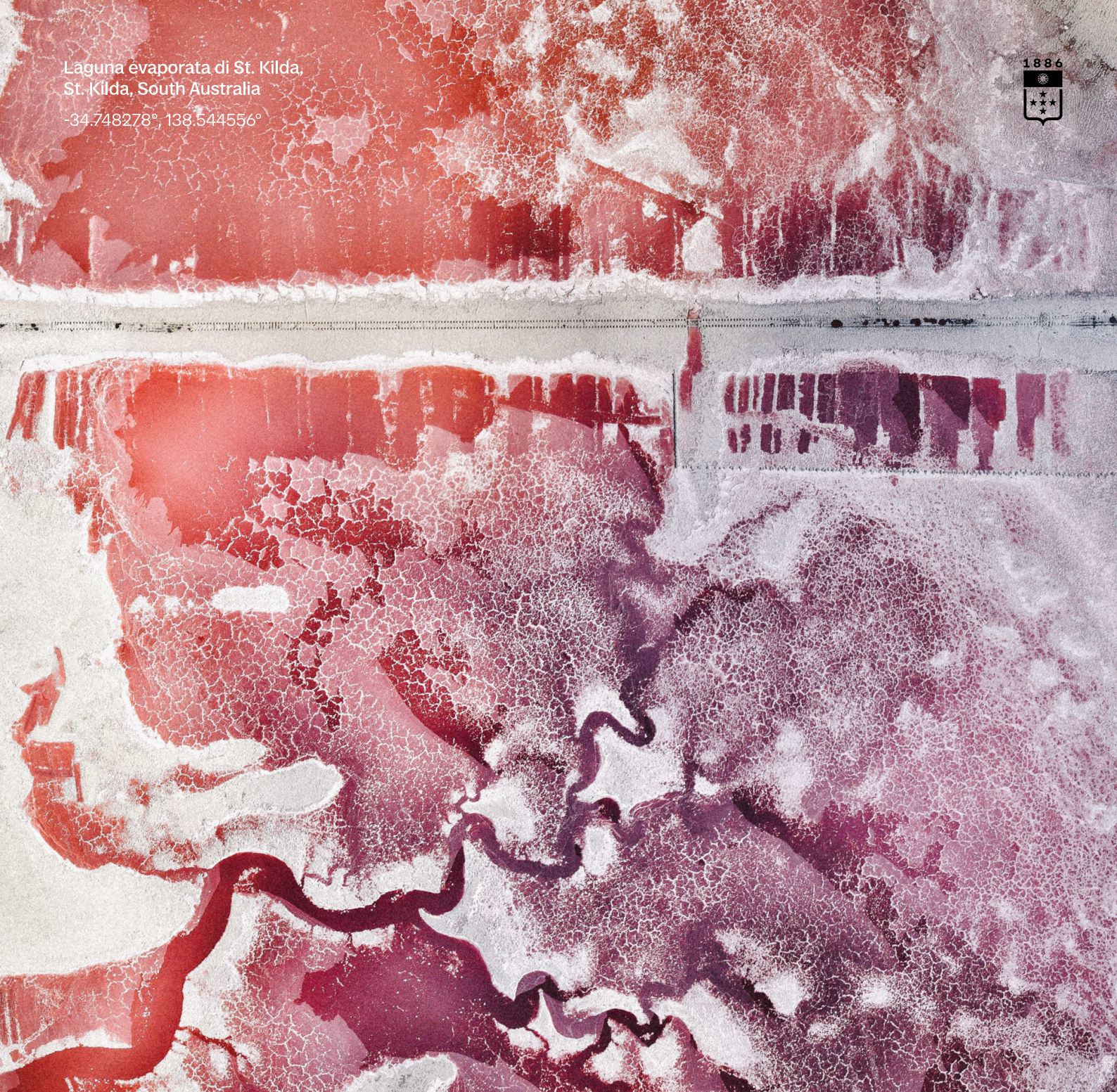
36



52

Laguna evaporata di St. Kilda,
St. Kilda, South Australia

-34.748278°, 138.544556°



450 anni di cultura del valore patrimoniale

Un patrimonio è prima di tutto un impegno.
Un impegno verso coloro che lo hanno costruito
e verso coloro che ne raccoglieranno il testimone.
Banca Patrimoni Sella & C. da sempre è consapevole
di tale impegno e se ne prende cura fedelmente nel tempo.

Banca
Patrimoni
Sella & C.

Scopri di più su **bps.it**

in  



Ottobre è il mese dello **sviluppo economico e comunitario** del Rotary, un momento per puntare i riflettori sui nostri sforzi volti ad aiutare le comunità a costruire un futuro prospero e sostenibile. La ricorrenza di questo mese si allinea perfettamente con il valore fondamentale del Rotary della **leadership**.

Essere leader significa dare alle persone gli strumenti per guidare il proprio progresso. È proprio questo l'obiettivo dei progetti di sviluppo economico del Rotary.

Un esempio arriva dal **sud dell'India**, dove i soci rotariani hanno aiutato le donne delle tribù Adivasi a riscoprire il proprio potenziale attraverso corsi di formazione nel cucito, consentendo loro di guadagnarsi da vivere e di reintegrarsi nella società. In quella regione, storicamente, vedove e donne abbandonate vengono purtroppo emarginate e private di ogni possibilità di sostentamento o formazione.

Quest'anno, il **Rotary Club di Windsor Roseland, Ontario**, ha collaborato con i club dei Distretti 3203 e 3234 in India e con l'organizzazione indiana **Sevalaya Trust** per fornire macchine da cucire e corsi di formazione a 80 donne Adivasi. Le partecipanti hanno imparato a cucire bluse per sari, tuniche *kurta* e abiti *salwar*, consentendo loro di provvedere al proprio sostentamento economico e a quello delle loro famiglie. Ogni donna ha ricevuto un certificato per aver completato il programma e il fornitore delle macchine da cucire ha offerto loro manutenzione gratuita a lungo termine. Questo progetto ha restituito non solo un reddito, ma anche dignità e speranza a donne rimaste ai margini dopo la vedovanza. Questa storia è un esempio della **leadership del Rotary** all'opera: persone del posto che trovano soluzioni ai bisogni della propria comunità. Il nostro ruolo non è di fare beneficenza o imporre modelli esterni, ma di promuovere l'autosufficienza investendo nella leadership, nelle competenze e nell'imprenditoria sostenibile.

Questo ottobre invito i soci del Rotary di tutto il mondo a riflettere sulla leadership economica nelle proprie comunità. Chi si sta facendo avanti per guidare iniziative economiche locali? Dove si trovano talenti non sfruttati che potrebbero essere sostenuti con formazione o mentoring? In che modo il vostro club può favorire le opportunità attraverso partnership con aziende locali, scuole professionali o istituti finanziari di risparmio?

Essere leader non significa sempre stare sotto i riflettori: spesso significa **ascoltare, collaborare e dare voce agli altri**. Questo spirito è al centro della filosofia rotariana e del nostro impatto duraturo sullo sviluppo delle comunità. Sviluppando le capacità attraverso gruppi di microcredito, workshop di formazione professionale o programmi di imprenditorialità, consentiamo alle comunità di essere alla guida della propria **trasformazione**. Quando le persone si assumono la responsabilità del proprio progresso, il cambiamento diventa sostenibile.

Lasciamoci guidare dalle buone intenzioni e offriamo sostegno con il cuore. Coltivando la leadership locale, possiamo creare opportunità che si diffondono nelle comunità, rafforzando le capacità degli individui, delle famiglie e delle società.

Insieme, possiamo sostenere economie che funzionano per tutti e realizzare progetti di sviluppo comunitario che durino nel tempo.

Francesco Arezzo

Presidente, Rotary International

L'amicizia nel Rotary spesso dà frutti che cambiano il mondo. Quando ero il Presidente Eletto del Rotary, ebbi l'onore di servire nel Consiglio Centrale insieme all'allora Vicepresidente **Olayinka "Yinka" Hakeem Babalola**, della Nigeria. Mia moglie Susanne fece presto amicizia con la moglie di Yinka, **Preba "Precy" Babalola**. Yinka e Precy sono sostenitori della Fondazione Rotary, non solo come membri della Arch Klumph Society, Benefattori e Grandi Donatori, ma anche come soci del Rotary profondamente coinvolti nei progetti della Fondazione.

L'amicizia tra Susanne e Precy ha portato i loro club a unire le forze. In occasione di ottobre, mese dello **sviluppo economico e comunitario**, ho pensato che Precy potesse descrivere, a parole sue, l'impatto della collaborazione.

«Obuama, in Nigeria, è stata duramente colpita dal Covid-19. Molte famiglie, in particolare donne e giovani adulti, sono rimaste senza un reddito stabile o opportunità di lavoro. La comunità aveva urgente bisogno di sostegno pratico e soluzioni a lungo termine.

*Il mio Club, il **Rotary Club di Port Harcourt Passport**, ha deciso di intervenire. Abbiamo collaborato con il **Rotary E-Club di Am-burgo-Connect** e con i nostri distretti per lanciare un progetto di sovvenzione globale incentrato sul rafforzamento delle capacità delle persone, al fine di restituire loro speranza e dignità.*

*Oltre **250 donne e giovani adulti** sono stati formati nell'allevamento di pesci, pollame e lumache, oltre che nella produzione di gioielli in perline. Facilitatori locali hanno condotto workshop pratici, fornendo ai partecipanti le competenze necessarie per avviare imprese.*

Oggi molte famiglie hanno di nuovo un reddito: le madri possono mandare i figli a scuola, i giovani guadagnano, insegnano ad altri e contribuiscono all'economia locale.

Donne un tempo senza prospettive ora gestiscono attività proprie, formano altre persone e hanno ritrovato fiducia e motivazione. Il progetto continua a crescere, generando non solo lavoro, ma anche nuovi leader comunitari».

Questo è il risultato che si ottiene quando i rotariani appassionati uniscono le forze con il sostegno della Fondazione Rotary.

Lo sviluppo economico e comunitario è un'area in cui si realizzano progetti di grande impatto per molte ragioni: nei nostri club non mancano le competenze per far crescere le imprese locali e rafforzare le economie del territorio. Questi progetti possono essere realizzati ovunque e spesso mostrano i segni del successo fin dai primi passi.

Anche la nostra Fondazione mette a disposizione le competenze di uno staff professionale impegnato e del Cadre di consulenti tecnici della Fondazione.

Quella che era cominciata come una conversazione a cena ha portato a una sovvenzione globale che **ha cambiato la vita** di molte persone. Non è straordinario che nel Rotary le amicizie che stringiamo possano **creare opportunità** in grado di trasformare la vita di intere generazioni?

Holger Knaack

Chairman, Rotary Foundation



CARTOLINA

Un luogo nel mondo

Mears, Michigan
Stati Uniti



MERAVIGLIE NATURALI

Scolpito dai ghiacciai e circondato da quattro dei cinque Grandi Laghi, il **Michigan** offre paesaggi spettacolari, imponenti dune lungo le rive e la costa d'acqua dolce più lunga degli Stati Uniti (5.290 chilometri).

IL FOTOGRAFO

Questa immagine, che ritrae una **tempesta autunnale** che oscura il cielo sopra un campo di asparagi ingialliti, è stata scattata da **Steve Begnoche**, socio del **Rotary Club di Ludington, Michigan**. «Mi piace percorrere le strade secondarie alla ricerca di scene tranquille come questa» racconta Begnoche, ex direttore di giornale e appassionato di fotografia.

RACCOLTO ABBONDANTE

Oltre agli asparagi, il Michigan è tra i principali produttori di **cetrioli, amarene, fagioli neri, zucche e uva**. Con oltre 300 prodotti agricoli diversi, è uno degli stati più ricchi di varietà dell'agricoltura statunitense.

IL CLUB

Fondato nel **1933**, il **Rotary Club di Ludington** conta più di **70 soci**. Tra i suoi progetti di punta figurano un programma di mentorship per studenti delle scuole superiori, borse di studio universitarie, installazioni di steli della pace e raccolte fondi a favore di organizzazioni non profit.

Pronti ad agire in tutto il mondo

A cura di **Brad Webber**

01

Stati Uniti

Distretto
Rotary 6060

A sostegno dell'eradicazione della polio, **Ralph Zuke** ha raccolto oltre 57 milioni di dollari pedalando con il suo risciò dalla sua casa nel Missouri alle recenti Convention del Rotary International in Nord America: **Toronto** nel 2018, **Houston** nel 2022 e **Calgary** quest'anno. La sua prossima occasione sarà alla convention del 2028 a **Minneapolis**. In qualità di Governatore del **Distretto 6060**, Zuke utilizza il risciò per le parate e per i suoi giri nei club: «Questo mi permette di parlare ai miei passeggeri della polio, del Rotary e di ciò che il Rotary ha fatto per combattere la polio».

→ [VISITA IL SITO](#)

02

Canada

Rotary Club
di Edmonton

Il **Rotary Club di Edmonton Whyte Avenue** organizza ogni novembre l'evento annuale **Pub N Paint (Pub e Dipinti)** per raccogliere fondi per la lotta alla polio. L'evento si tiene presso il Rooster Kitchen, sede abituale delle riunioni del Club dell'Alberta. «Faccio un breve discorso sulla situazione della polio e sul ruolo del Rotary nella sua eradicazione» afferma **Stan Bissell**, Past Presidente del Club che ha inaugurato il progetto. Dopo la sua presentazione, un insegnante d'arte distribuisce tele bianche e pennelli, guidando i rotariani e gli ospiti nella riproduzione di paesaggi locali.

→ [VISITA IL SITO](#)

03

Italia

Rotary Club
di Pisa

In occasione del World Polio Day, sono stati illuminati alcuni dei più importanti monumenti al mondo. Tra questi figurano la **Sydney Opera House**, il **Palazzo di Westminster** a Londra, il **Colosseo** a Roma, le **piramidi egizie**, i **castelli scozzesi** e molti altri. In occasione della Giornata Mondiale della Polio 2024, i club Rotary e Rotaract della zona di Pisa hanno collaborato con i leader della comunità per illuminare la **Torre di Pisa**. «Questo è un impegno che abbiamo voluto condividere insieme proprio per raggiungere un pubblico più ampio» hanno osservato i Presidenti dei club.

→ [VISITA IL SITO](#)

04

Ghana

Rotary Club di
Tema-Community

Nella città portuale di Tema, più di 300 rotariani, rotaractiani e partner hanno partecipato nell'ottobre 2024 a una passeggiata al tramonto in occasione della Giornata Mondiale della Polio. La campagna che ha accompagnato l'iniziativa comprendeva una torre illuminata per l'occasione, cartellonistica e magliette End Polio Now indossate dai partecipanti. Il **Rotary Club di Tema-Community 25** ha guidato l'iniziativa, sostenuta dai Rotary Club di Tema, Tema Meridian e dalla Commissione PolioPlus del Ghana. Il coinvolgimento di 25 club Rotaract e Interact ha contribuito alla notevole affluenza.

→ [VISITA IL SITO](#)

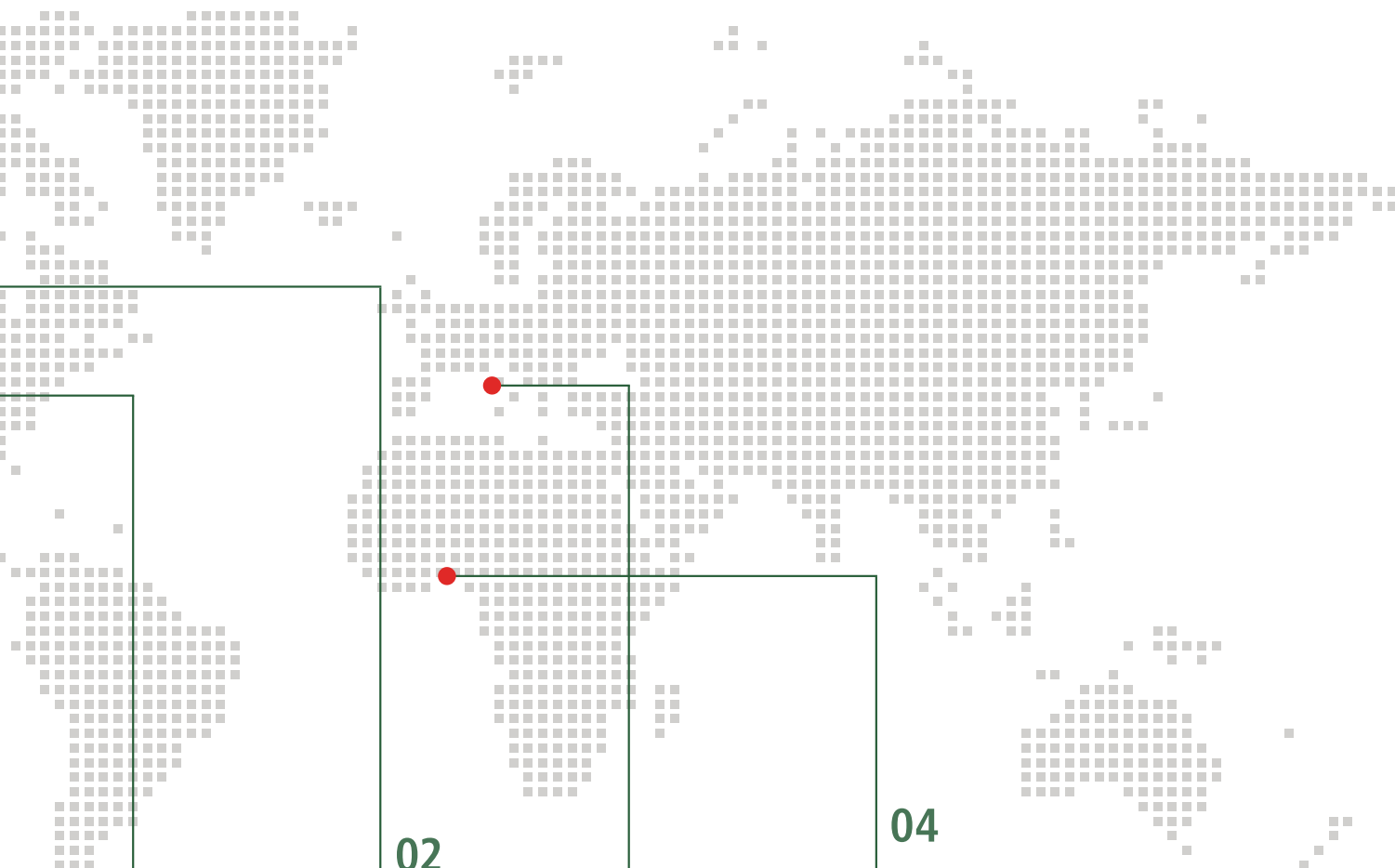
05

India

Rotary Club
di Delhi

In occasione della Giornata Mondiale della Polio 2024, oltre 1.200 giovani hanno alzato cartelli allineandosi in modo da formare la scritta **"Polio Free Bharat"** (India) vista dall'alto. Gli studenti hanno eseguito danze tradizionali e sketch durante un programma presso il complesso sportivo comunitario di Dwarka, un quartiere di Nuova Delhi. «C'è stata un'enorme risposta da parte del pubblico e dei giovani, compresi i soci dei club Rotaract e Interact» afferma **Mahesh Trikha**, allora Governatore del Distretto 3011. Il Distretto ha sponsorizzato incontri simili per circa un decennio.

→ [VISITA IL SITO](#)



01

Ralph Zuke
ha raccolto
oltre 57.000 dollari
per End Polio Now.

02

Il governo
del Canada
ha contribuito
con oltre
un miliardo
di dollari canadesi
all'eradicazione
della polio.

03

L'Organizzazione
Mondiale
della Sanità
ha dichiarato
l'Europa libera
dalla polio
nel 2002.

04

Sono stati 238.171
i partecipanti alla
più grande marcia
di beneficenza
al mondo,
tenutasi nel 2018
nelle Filippine.



CONVENTION DEL ROTARY INTERNATIONAL

TAIPEI, TAIWAN | 13-17 GIUGNO 2026



Registrati ora su convention.rotary.org

Le voci dei giovani sotto i riflettori

Conto alla rovescia alla Convention



→ [REGISTRATI ORA](#)

Rotaractiani e giovani rotariani sono i veri protagonisti nelle **Convention del Rotary International**. La nuova generazione di soci, come quelli ritratti in queste foto a Calgary, sale sempre sul palco per condividere competenze e progetti di service. Saranno di nuovo in primo piano a **Taipei**, dal 13 al 17 giugno.

In cammino verso il Campo Base dell'Everest per porre fine alla polio

Un trekking per cambiare la vita

A cura di **Jessie Harman**

Tratto da **Rotary 360**



Ad aprile mi sono trovata a **4.400 metri di altitudine**, ammirando la vista mozzafiato da Dingboche. Il freddo del giorno precedente aveva lasciato spazio alla neve e avevamo camminato per ore a temperature sotto zero. Mi sentivo bene, senza particolari effetti dell'altitudine, e speravo che continuasse così. Man mano che ci avvicinavamo al **Campo Base dell'Everest**, pensavo a come anche l'obiettivo del Rotary, **un mondo libero dalla polio**, si stesse avvicinando. Quando le gambe si facevano pesanti, era proprio quel pensiero a darmi la forza di andare avanti. Due giorni dopo ho raggiunto il Campo Base dell'Everest, la **meta della mia sfida**. È stato un momento indimenticabile: il paesaggio, la conquista personale e la possibilità di raccogliere fondi per sostenere la campagna del Rotary per l'eradicazione della polio. La raccolta fondi è sempre stata una parte fondamentale di questa impresa. Ho utilizzato la piattaforma **Raise for Rotary**, che offre numerosi vantaggi: è facile da impostare, invia i fondi direttamente a **PolioPlus** e consente di condividere l'iniziativa sui social media.

→ [VISITA IL SITO](#)

Ho raccontato il mio viaggio su Facebook e Instagram, e lungo il percorso ho trovato molti sostenitori. La generosità delle persone mi ha profondamente commossa: alla fine, le donazioni hanno superato i **20.000 dollari**.



Il trekking è stato impegnativo. Ho affrontato molte camminate a lunga distanza nella mia vita, ma questa è stata senza dubbio la più dura. Per prepararmi, ho percorso 6 chilometri al giorno per 60 giorni, trasformando anche l'allenamento in parte della campagna. Tuttavia, nonostante la preparazione, il cammino verso il Campo Base è stato una prova fisica ed emotiva. Ci sono stati momenti in cui mi sono chiesta se ce l'avrei fatta davvero. Facevo parte di un piccolo gruppo, e **la compagnia è stata preziosa**. Eravamo un gruppo eterogeneo di rotariani e sostenitori australiani, ognuno con le proprie motivazioni, ma tutti uniti da un unico scopo: raccogliere fondi per **porre fine alla polio**. Passo dopo passo, alla fine siamo arrivati a destinazione. Non esistono parole capaci di descrivere pienamente l'emozione che ho provato nel raggiungere il Campo Base dell'Everest, né la

bellezza che mi circondava. Ovunque posassi lo sguardo, le vette himalayane innevate di oltre 8.000 metri svettavano maestose, lasciandomi senza fiato.

Durante quelle lunghe ore di cammino, ho avuto molto tempo per riflettere sul perché l'eradicazione della polio sia così importante per me. Certo, si tratta dei bambini (nessuno dovrebbe soffrire inutilmente) ma riguarda anche la nostra capacità di perseguire un obiettivo tanto ambizioso con **coraggio, determinazione e spirito di servizio**.

Questo, per me, è l'essenza stessa del Rotary.

Dopo aver raggiunto il mio obiettivo sono più convinta che mai che anche il Rotary raggiungerà il suo: **zero casi di polio, per sempre**. Ma questa ultima tappa è la più difficile, e abbiamo bisogno del sostegno di tutti.

SPECIALE

World Polio Day

L'importanza
dell'eradicazione
della malattia
nel mese di ottobre



L'ultimo miglio della lotta alla polio

La Regione 15 continua a sostenere la nostra prima causa umanitaria

A cura di **Anna Favero**

Dal palco della **Convention di Calgary**, a giugno scorso, sono arrivati accorati e forti gli appelli dei leader mondiali per porre fine alla poliomielite. Il Chair uscente della Rotary Foundation, PRIP **Mark Maloney**, **Bill Gates** della Gates Foundation ed il RIP **Francesco Arezzo** si sono succeduti sottolineando, ancora una volta, l'importanza del programma PolioPlus e l'impegno che, come rotariani, approfondiamo per combattere questa terribile malattia.

Era il 1985 quando il Rotary ha approvato il progetto PolioPlus, e dopo 40 anni il nostro impegno è ancora più necessario per arrivare all'unico obiettivo possibile: **zero casi**.

L'importanza di raggiungere l'obiettivo è stata ribadita dal Chair della Rotary Foundation, che ha sottolineato come l'ultimo miglio sia quello più difficile da percorrere, la stanchezza di molti rotariani **si fa sentire, un programma lungo decenni rischia di diventare desueto se non viene rivitalizzato. Ed è proprio il nostro compito** di rotariani continuare a fare *advocacy*, continuare a creare consapevolezza e divulgare buone pratiche affinché si raggiunga l'obiettivo finale.

Bill Gates, partner fin dalla fondazione del GPEI (Global Polio Eradication Initiative) e sostenitore della Rotary Foundation con il "due per uno" delle nostre donazioni (50 milioni di dollari annui che "pesano" nei fondi GPEI per 150 milioni, grazie alla triplicazione della Fondazione Gates) ha sottolineato come, in questo momento storico in cui i «tagli ai finanziamenti per la salute globale» rischiano di mettere in difficoltà i programmi

di vaccinazione e sorveglianza, i rotariani hanno «lavorato duramente per garantire che l'eradicazione della poliomielite rimanga una priorità». Ed ha evidenziato come «quest'anno la nostra sfida è rappresentata dai bassi tassi di vaccinazione di routine, dalla disinformazione e dall'instabilità geopolitica che stanno rendendo questa lotta ancora più ardua. Queste sfide sottolineano perché è così fondamentale portare a termine l'opera, perché sappiamo che finché la poliomielite esisterà in qualsiasi luogo, rappresenterà una minaccia per le persone ovunque».

E ha concluso: **«Quindi siamo ad un bivio**. I prossimi anni saranno cruciali per vedere finalmente la poliomielite eradicata, altrimenti, se non raddoppieremo gli sforzi, potrebbe riemergere in Paesi in cui si pensava fosse scomparsa definitivamente. Quindi tutto dipende dal continuo impegno dei governi, degli operatori sanitari e del **Rotary**».

L'impegno della Fondazione Gates e della Rotary Foundation mobiliterà nei prossimi tre anni 450 milioni di dollari di nuovi finanziamenti che aiuteranno a salvaguardare la salute dei bambini in tutto il mondo. Una promessa fatta 40 anni fa, **una promessa che dobbiamo mantenere**.

Nella closing session Francesco Arezzo ha lanciato i tre obiettivi che intende perseguire nella prossima annata. Declinando la propria interpretazione del motto scelto per il 2025/2026 ha sottolineato come il *For Good* per l'umanità sarà focalizzato su tre temi specifici, il primo dei quali è la polio. Ha ricordato: «Sia-

Regione OMS	Casi AFP		Casi Wild poliovirus		Casi cVDPV1		Polio compatibili		In attesa di classificazioni finali (confronto anno-oggi)		
									Totale		>90 gg.
	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2025
Africa	25.764	25.398	0	0	121	109	54	47	2.375	2.634	922
Centrale	5.716	4.510	0	0	31	31	27	31	472	415	101
Sud-Est	6.533	5.525	0	0	20	40	15	12	802	862	446
Ovest	13.515	15.363	0	0	70	38	12	4	1.101	1.357	375
America	1.267	1.051	0	0	0	0	0	0	303	292	188
Est Mediterraneo	22.202	22.938	36	28	37	33	1	2	2.838	2.522	553
Europa	899	836	0	0	0	0	0	0	239	237	66
Sud-Est Asiatico	23.342	21.969	0	0	6	0	1	0	7.329	2.798	929
Ovest Pacifico	4.165	3.629	0	0	0	1	0	0	2.211	1.839	1.104
Globale	77.369	75.821	36	28	164	143	56	49	15.295	10.322	3.762

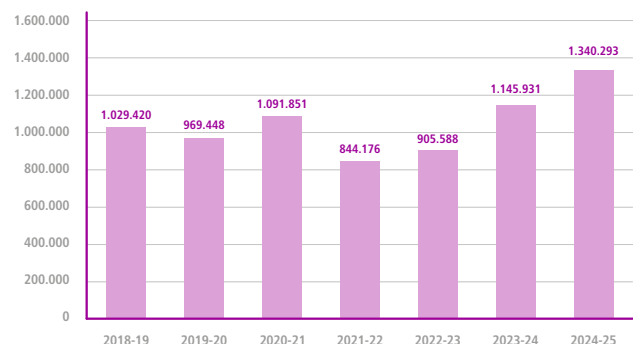
mo sempre a qualche passo dal successo, che ci è stato negato anno dopo anno. Ma ora siamo qua, ogni anno sempre più vicini, ed è nostro dovere mantenere la promessa che abbiamo fatto molti anni fa. Possiamo farlo, abbiamo gli strumenti per farlo ed i partner giusti, abbiamo la nostra infinita tenacia. Possiamo farlo. E lo faremo».

La Regione 15 (Italia, Malta e San Marino) continua a distinguersi per la generosità e l'impegno nel promuovere la nostra prima causa umanitaria. A livello di **raccolta fondi** i 14 Distretti Italiani hanno raggiunto risultati inediti: si è raggiunta la somma di 1.340.293 dollari complessivi, con un incremento di oltre 194.000 dollari rispetto all'anno precedente, che già aveva avuto un netto incremento rispetto all'Anno Rotariano 2022/2023. Sul fronte diffusione della malattia, i due Paesi ancora endemici, **Pakistan** ed **Afghanistan**, riportano complessivamente nell'anno 2024 un totale 99 casi. La situazione ad oggi appare decisamente migliorata sul fronte casi di AFP (Acute Flaccid Paralysis) dovuto al virus selvaggio di tipo 1, WPV1, con un totale di 28 contagi (24 in Pakistan e 4 in Afghanistan) senza segnalazione di nuovi casi da oltre un mese.

Stesso trend in decrescita anche per i contagi da Vaccino (cV-DPV1) che passano da 164 a 143 nel medesimo periodo di osservazione.

Timidi segnali di "raffreddamento" dei contagi, che fanno ben sperare che raggiungere l'obiettivo di zero casi è possibile. **We can do it. And we will do it.**

DONAZIONI (\$)



L'ottimista

Mentre inizia a ridurre gradualmente l'attività della sua fondazione, Bill Gates elabora i suoi piani più ambiziosi

A cura di **Diana Schoberg**

—> [LEGGI L'ARTICOLO ONLINE](#)

A maggio, **Bill Gates** si è dato una nuova audace sfida e una scadenza difficile da rispettare: donare tutto il suo patrimonio nei prossimi 20 anni e chiudere la sua lunga attività filantropica. La **Gates Foundation**, uno dei partner del Rotary della **Global Polio Eradication Initiative** (GPEI), ha già donato più di 100 miliardi di dollari nei suoi primi 25 anni di vita. Ma perché la fondazione possa chiudere completamente i battenti, deve prima accelerare i tempi, per spendere più del doppio della cifra entro il 31 dicembre 2045.

La polio rimane una priorità.

Alla Convention del Rotary International 2025 a Calgary, Alberta, il Rotary e la Gates Foundation hanno annunciato un impegno congiunto per destinare fino a **450 milioni di dollari nei prossimi**

tre anni a sostegno dell'eradicazione della polio, rinnovando la loro partnership di lunga data. Il Rotary continuerà a raccogliere 50 milioni di dollari ogni anno, con ogni dollaro equiparato con due dollari aggiuntivi dalla Gates Foundation.

Per saperne di più sulla sua decisione, su come vede l'eredità della fondazione e su ciò che lo attende, la rivista *Rotary* ha posto alcune domande a Gates, che questo mese ha compiuto 70 anni.

Con la Gates Foundation che celebra il suo 25° anniversario, di cosa è più orgoglioso?

Negli ultimi 25 anni, abbiamo assistito e contribuito a più progressi di quanti avremmo mai creduto possibili.

Sono orgoglioso delle partnership che hanno contribuito a salvare vite umane: non solo l'Iniziativa globale per l'eradicazione della polio, ma anche il Fondo globale per la lotta all'AIDS, alla tuber-

colosi e alla malaria e GAVI, The Vaccine Alliance. Grazie a questi programmi, il prezzo delle innovazioni sanitarie salvavita - vaccini, trattamenti, zanzariere e diagnostica - è diminuito drasticamente. L'impatto è sbalorditivo: finora, queste collaborazioni hanno raggiunto 1,1 miliardi di bambini con vaccini salvavita, hanno contribuito a dimezzare la mortalità infantile globale e hanno salvato più di 80 milioni di vite. Centinaia di milioni di persone sono uscite dalla povertà e hanno avuto una vita migliore.

Nei prossimi vent'anni, in quale settore i fondi della Gates Foundation avranno maggiore impatto?

Nonostante tutti i progressi che ho appena descritto, stiamo assistendo alle più grandi difficoltà nella storia della nostra fondazione. I Paesi stanno tagliando decine di miliardi di dollari di fondi per lo sviluppo globale e le conseguenze saranno letali. Infatti, questo sarà il primo anno del nuovo millennio in cui il numero di bambini che muoiono nel mondo aumenterà invece di diminuire: una tragedia impensabile. Abbiamo bisogno di persone che si impegnano per il progresso, come i rotariani, per opporsi a questi tagli mortali e aiutarci a riprendere il cammino verso il progresso.

Da parte nostra, accelereremo il nostro lavoro nei prossimi 20 anni per risolvere problemi urgenti e salvare e migliorare la vita di un maggior numero di persone. Rimaniamo costantemente concentrati sui settori in cui possiamo avere il massimo impatto: ridurre la mortalità infantile, eradicare o eliminare le malattie infettive e far uscire milioni di persone dalla povertà e portarle sulla strada della prosperità.

Stiamo scommettendo sull'ingegno umano: sugli scienziati, operatori sanitari, educatori e agricoltori che con il loro instancabile lavoro hanno già ottenuto alcuni dei risultati più straordinari della storia dell'umanità. Loro non si sono arresi e non lo faremo nemmeno noi.

Come può assicurarne la sostenibilità?

Il nostro obiettivo alla Gates Foundation è sempre stato quello di risolvere i problemi, non di gestirli in perpetuo. Ciò significa aiutare le comunità a costruire la capacità per affrontare le sfide che hanno davanti. Questa sarà la nostra priorità per i prossimi 20 anni e speriamo che lo sia anche per la prossima generazione di filantropi catalizzatori che raccoglieranno le sfide del loro tempo. Le innovazioni continueranno a fornire a queste comunità strumenti migliori che mai per investire nella propria salute e prosperità. Quindi, nonostante le sfide da affrontare, sono ottimista. Gli ultimi 25 anni sono stati uno dei più grandi periodi di progresso umano della storia e credo che possiamo rendere i prossimi 20 anni ancora più trasformativi.

Il numero di casi di poliovirus selvaggio è aumentato nel 2024. Cosa la rende ottimista sul fatto che l'eradicazione della polio sia ancora possibile?

Sono più fiducioso che mai che il GPEI possa porre fine alla polio per sempre. Ciò che continua a rendermi ottimista, nonostante alcune sfide, sono l'innovazione, gli operatori in prima linea e l'impegno globale che portano avanti questo sforzo. Il vaccino anti-

polio di nuova generazione, il nOPV2, sta contribuendo a fermare le epidemie, proteggendo dalla paralisi i bambini delle comunità sotto-immunizzate. A luglio 2025 sono state somministrate più di 1,6 miliardi di dosi: un numero incredibile di bambini protetti da questa malattia devastante. E ora abbiamo scorte sufficienti di questo nuovo vaccino per proteggere i bambini ovunque la polio si manifesti. Nei Paesi in cui il poliovirus selvaggio rimane endemico, Afghanistan e Pakistan, il programma sta operando a stretto contatto con le autorità locali per affrontare gli ostacoli, migliorando il coordinamento transfrontaliero e rafforzando la fiducia della comunità per raggiungere tutti i bambini con i vaccini.

Nonostante il recente aumento dei casi, non dobbiamo perdere di vista i progressi più estesi, che sono davvero notevoli: il GPEI ha eliminato il poliovirus selvaggio in quasi tutti i Paesi del mondo, riducendo il numero di casi di polio di oltre il 99%. Con un impegno e una collaborazione continui, insieme ai rotariani di tutto il mondo, sono certo che riusciremo a portare a termine l'impresa.

Come si sta orientando il programma antipolio alla luce dell'attuale situazione politica ed economica? C'è qualche cambiamento nel modo in cui la fondazione sta svolgendo il suo lavoro per porre fine alla polio?

Il programma antipolio ha una lunga storia di adattamento per fermare la polio in alcuni dei contesti più complessi del mondo, lavorando a stretto contatto con i governi e le comunità per proteggere i progressi dell'immunizzazione di routine e rimanere concentrati sull'eradicazione.

Prendiamo ad esempio il Pakistan. Le forze di sicurezza a volte forniscono supporto nelle aree di conflitto in modo che i vaccinatori possano svolgere il loro lavoro in sicurezza. Ma nelle aree della provincia di Khyber Pakhtunkhwa, dove il conflitto è in aumento, la presenza delle forze di sicurezza ha impedito alle famiglie di sentirsi sufficientemente sicure per vaccinarsi. Così i facilitatori locali sono intervenuti per tenere al sicuro i vaccinatori senza dover coinvolgere le forze di sicurezza. L'approccio ha funzionato bene, con una percentuale di bambini raggiunti pari all'80%. Sarà fondamentale che il programma ponga sotto sorveglianza in modo indipendente queste aree per poter essere sicuri dei risultati. Oggi, tra priorità sanitarie contrastanti e crescenti pressioni politiche e finanziarie, sappiamo che ci attendono sfide difficili. Alcuni Grandi Donatori stanno riducendo il sostegno alla salute globale, ma anche nuovi donatori stanno arrivando con contributi che sono fondamentali in questo momento. E continuiamo ad adattarci come sappiamo fare meglio, rimanendo concentrati su ciò che funziona e utilizzando le risorse finanziarie e umane dove avranno il massimo impatto per porre fine alla polio per sempre.

Qual è la lezione più importante che ha imparato lavorando all'eradicazione della polio?

Il progresso dipende da una collaborazione incessante. Il successo è possibile solo quando gli operatori della polio, i funzionari governativi, i partner e i donatori, incluso il Rotary, collaborano

insieme per raggiungere i bambini con i vaccini salvavita, anche nelle aree più difficili da raggiungere.

Abbiamo osservato la potenza di questo tipo di collaborazione recentemente in Madagascar durante un'epidemia. Il governo è intervenuto con una forte leadership politica per fermare la diffusione; i partner della comunità hanno lavorato rapidamente per rafforzare le campagne di vaccinazione; e i partner internazionali come UNICEF e OMS hanno fornito il loro supporto per sostenere questi sforzi. Tutti hanno lavorato per proteggere i bambini con i vaccini in alcune delle regioni più lontane e isolate del Paese e sono riusciti a fermare l'epidemia.

Per porre fine alla polio in modo definitivo saranno necessarie altre collaborazioni come questa, ogni volta e ovunque la malattia continui a manifestarsi. Il ruolo dei soci del Rotary come sostenitori globali e leader civici è fondamentale per garantire che l'eradicazione della polio rimanga una priorità globale.

La Gates Foundation ha finanziato innovazioni tecniche nei vaccini antipolio per due decenni, tra cui lo sviluppo e il lancio del nOPV2.

Gli investimenti sostenuti nell'innovazione sono fondamentali come sempre. Come ho già detto, il nOPV2 sta già aiutando a spegnere i focolai, e continuiamo a investire in vaccini geneticamente più stabili per mantenere le generazioni future al sicuro dalle varianti del poliovirus. Questi progressi ci aiutano a fermare la trasmissione più velocemente e a proteggere più bambini con maggiore precisione. Siamo anche entusiasti del vaccino esavalente, che combina la protezione dei bambini in un'unica iniezione contro sei malattie: difterite, pertosse, tetano, influenza Haemophilus di tipo B ed epatite B, oltre alla poliomielite. Questo semplifica i programmi di immunizzazione e rafforza la protezione precoce dei bambini, soprattutto nelle regioni con risorse sanitarie limitate. Infatti, a luglio, il Senegal e la Mauritania sono stati i primi Paesi a introdurre questo vaccino con il supporto di GAVI, The Vaccine Alliance. Questi vaccini innovativi stanno fornendo agli operatori sanitari in prima linea strumenti migliori per raggiungere ogni bambino e fermare definitivamente la trasmissione di ogni forma di polio.



© Getty Images

Perché ha scelto la collaborazione tra la Gates Foundation con il Rotary? Cosa offre il Rotary?

Il Rotary è stata la prima organizzazione a immaginare un mondo senza polio e la leadership dei soci è stata essenziale nel guidare questo impegno globale per oltre quattro decenni.

Come partner fondatore della GPEI, il Rotary ha aiutato a vaccinare quasi 3 miliardi di bambini in centinaia di Paesi dal 1985. I soci del Rotary hanno contribuito con numerose ore di volontariato e finanziamenti significativi, e la loro attività di advocacy ha aiutato a ottenere altri miliardi dai governi per sostenere gli sforzi di eradicazione. La loro rete globale permette di consegnare vaccini e coinvolgere le comunità nei contesti più difficili, dall'India alle Filippine all'Ucraina. Grazie alla leadership del Rotary, siamo più vicini che mai al nostro obiettivo comune di garantire che le famiglie non debbano mai più temere questa malattia.

Perché ha esteso il finanziamento al Rotary con l'equiparazione 2 a 1 della Gates Foundation?

Insieme, speriamo di mobilitare fino a 450 milioni di dollari di nuovi finanziamenti nei prossimi tre anni. Questi fondi saranno utilizzati per sostenere la consegna dei vaccini, la risposta ai focolai, il coinvolgimento delle comunità e l'attuazione e il mantenimento dei programmi di eradicazione della polio nelle regioni colpite.

Questa estensione arriva in un momento critico. Nell'ultimo anno abbiamo assistito a un aumento dei casi di poliovirus selvaggio negli ultimi due Paesi endemici. La scoperta della polio in luoghi che in precedenza ne erano esenti ci ricorda che la polio ovunque sia è una minaccia per le persone di tutto il mondo. Sebbene la trasmissione rimanga complessivamente bassa, i progressi faticosamente raggiunti sono a rischio. La riduzione degli aiuti globali, la disinformazione sui vaccini e l'aumento dei conflitti e dell'instabilità politica contribuiscono alla continua diffusione della polio. Continuare la nostra partnership con il Rotary ci permetterà di affrontare queste sfide e di raggiungere i bambini di tutto il mondo con vaccini salvavita. È fondamentale portare a termine l'impresa contro la polio. L'eradicazione è l'unico modo per assicurarsi che le continue sfide non rappresentino un rischio costante per i bambini di oggi e per le generazioni a venire.

Nel 2009, suo padre, Bill Gates Sr., ha suggerito ai rotariani di Seattle di impegnarsi all'eradicazione della malaria. Nel corso degli anni, il loro impegno è cresciuto fino a diventare Rotary Healthy Community Challenge, che la Gates Foundation sostiene con una donazione di 13 milioni di dollari e con l'assistenza tecnica e la guida. In che modo questo progetto rientra nella sua strategia complessiva per l'eradicazione della malaria e la prevenzione dei decessi infantili?

La nostra partnership di lunga data con i rotariani è stata fondamentale per i progressi che abbiamo visto contro la malaria negli ultimi decenni, e oggi è più importante che mai, di fronte a programmi mutevoli e finanziamenti incerti che stanno mettendo a rischio questi progressi. Negli ultimi 25 anni sono stati evitati 2,2 miliardi di casi di malaria e 12,7 milioni di decessi, grazie all'innovazione, agli aiuti generosi e all'impegno



© Gates Foundation

politico. Per la prima volta, l'eradicazione è a portata di mano. L'opera del Rotary è essenziale per costruire le reti di operatori sanitari comunitari che porteranno questi strumenti alle persone che ne hanno bisogno. Attraverso la Healthy Communities Challenge, il Rotary sta aiutando a formare migliaia di operatori sanitari della comunità nella Repubblica Democratica del Congo, in Mozambico, Nigeria e Zambia che curano la malaria, la polmonite e la diarrea nelle loro comunità. Questi operatori sanitari comunitari conoscono le loro comunità come nessun altro. Sono loro che ci faranno raggiungere il traguardo di sconfiggere la malaria nei luoghi più difficili e, nel frattempo, costruiranno le basi per comunità più sane e resistenti, in grado di affrontare molteplici sfide sanitarie.

—> [SCOPRI DI PIÙ](#)

Quale sarà l'impatto dell'IA sullo sviluppo? Come potrebbero essere l'assistenza sanitaria, l'agricoltura, l'istruzione, tra 20 anni?

L'intelligenza artificiale ha il potenziale per aiutare a risolvere alcune delle sfide più difficili del mondo. Uno dei modi principali in cui l'intelligenza artificiale sta contribuendo a plasmare il futuro è fornire un supporto fondamentale agli operatori in prima linea, come gli operatori sanitari delle comunità, gli agricoltori e gli insegnanti, che utilizzano l'intelligenza artificiale per raggiungere le persone in modo più efficiente ed efficace.

Nel settore della salute globale, gli strumenti basati sull'intelligenza artificiale potrebbero ridurre in modo significativo la pressione sui sistemi sanitari sovraccarichi, supportando gli operatori in prima linea nella diagnosi dei problemi sanitari e nell'erogazione di cure migliori e più efficaci. Immagina un'infermiera di una clinica rurale che utilizza uno strumento di intelligenza artificiale per analizzare i sintomi di un paziente, segnalare i casi ad alto rischio e fornire diagnosi accurate e suggerimenti terapeutici. Questo tipo di supporto clinico in tempo reale potrebbe migliorare sia l'accuratezza che l'accesso, colmando le lacune di lunga data nelle cure e portando capacità salvavita a chi ne ha più bisogno.

Questo è solo l'inizio. Nel settore agricolo, l'intelligenza artificiale fornisce consigli personalizzati agli agricoltori di piccole aziende per aumentare la produzione agricola. Nelle classi, gli strumenti basati sull'intelligenza artificiale aiutano gli insegnanti a personalizzare le lezioni per gli studenti e a migliorare i risultati di

apprendimento. Se il mondo continuerà a dare priorità all'equità e all'accesso, l'IA potrà essere un potente moltiplicatore di forze per lo sviluppo, ampliando le opportunità, riducendo le disuguaglianze e migliorando milioni di vite umane.

Il Rotary ha dato sempre più importanza all'impatto misurabile dei suoi progetti. Essendosi occupato, nel tempo, di raccolta dati, può dare qualche consiglio ai nostri soci?

Dati di qualità e tempestivi sono fondamentali per tutto ciò che riguarda lo sviluppo di strumenti basati sull'intelligenza artificiale, la somministrazione di vaccini e l'advocacy. Grazie ai progressi nel modo in cui i ricercatori raccolgono e analizzano i dati sulla salute globale, oggi sappiamo molto di più su cosa uccide i bambini, dove avvengono questi decessi e perché alcuni bambini sono più vulnerabili di altri. Mettendo in pratica queste conoscenze, negli ultimi 25 anni siamo riusciti a compiere progressi incredibili, riducendo la mortalità infantile e salvando vite umane.

Nel corso del tempo, il miglioramento dei dati ha rivoluzionato il modo in cui comprendiamo le sfide sanitarie, indirizziamo le risorse e misuriamo l'impatto, e rimane uno degli strumenti più potenti che abbiamo per guidare i progressi futuri. Investire nei dati è un modo intelligente e conveniente per creare impatto. Continuare a migliorare la raccolta dei dati e a investire nella raccolta di dati di qualità ci darà un quadro più completo di dove i nostri investimenti e programmi avranno il massimo impatto e ci aiuterà a creare soluzioni per alcune delle sfide sanitarie più difficili del mondo. Misurare l'impatto e partire da dati di qualità per sviluppare i programmi renderà le iniziative del Rotary ancora più efficaci.

Qual è il suo messaggio ai soci del Rotary?

Grazie per il vostro costante sostegno alla lotta per l'eradicazione della polio. La leadership, l'advocacy e l'impegno costante del Rotary hanno portato il mondo sull'orlo dell'eradicazione, cosa che un tempo si pensava fosse impossibile.

Ai Rotariani di tutto il mondo: grazie per decenni di dedizione e collaborazione. Grazie al vostro impegno, un giorno vivremo in un mondo in cui tutti i bambini saranno al sicuro da questa malattia. Non vediamo l'ora di lasciarci la polio alle spalle molto prima che la nostra fondazione chiuda nel 2045.

Miniature per combattere la polio

L'iniziativa globale riprodotta in piccole dimensioni

PORTARE LA SPERANZA

La consegna fisica del vaccino richiede viaggi impegnativi in zone remote del mondo. L'artista ha creato questa scena utilizzando oggetti di uso quotidiano e un'illuminazione drammatica.

Derrick Lin





IL PERCORSO DELLA VACCINAZIONE

Questa ricostruzione di un centro di vaccinazione rurale in Brasile illustra l'opera dei soci brasiliani del Rotary e degli operatori sanitari durante una campagna nazionale di vaccinazione.

Raphael Truffi Bortholuzzi



**ORSACCHIOTTO
END POLIO NOW**

L'orsacchiotto con la maglietta End Polio Now è una mascotte non ufficiale riconoscibile per l'eradicazione della polio e ci ricorda che al centro della nostra opera ci sono i bambini di tutto il mondo.

Salavat Fidai

SENZA TITOLO

Questa scenetta mostra come i vecchi container vengono utilizzati come centri di vaccinazione nei principali punti di transito, come i valichi di frontiera e le stazioni ferroviarie.

Rosa De Jong





Uniti corriamo contro la polio

I Distretti 2031, 2032, 2050 e 2072
insieme per l'obiettivo del Rotary



O biettivo del Rotary per l'Anno Rotariano 2025/2026, ovviamente, rimane **l'eradicazione della polio**. Lo ha confermato Il Presidente Francesco Arezzo: «Siamo sempre molto vicini al risultato, sembra quasi di toccarlo, ma non riusciamo a raggiungerlo. Dobbiamo dire però che stiamo migliorando e che, nell'ultimo anno, si è rilevato che la circolazione del virus si è ridotta molto...».

Eravamo ad un passo dalla definitiva eliminazione della polio, con solo pochi casi concentrati in Pakistan e Afghanistan. Ma c'è da fare ancora un piccolo passo che richiede perseveranza e determinazione, per raggiungere il nostro obiettivo.

Sono le motivazioni che hanno riunito **quattro Distretti Rotary italiani**, 2031, 2032, 2050 e 2072, in un progetto spettacolare **Uniti corriamo contro la polio** per eradicare la poliomielite. È un modo per dire al mondo che la polio può finire davvero. E, stavolta, al



traguardo, ci arriveremo tutti.

Uniti corriamo contro la polio è una **traversata in auto d'epoca e sportive da Torino a Imola**. L'iniziativa si propone di riportare l'attenzione sulla campagna End Polio Now, ancora oggi fondamentale. L'idea è nata da una telefonata tra due Governatori, desiderosi di costruire qualcosa di significativo unendo simboli dei loro territori: Torino, culla dell'industria automobilistica, e Imola, icona del motorsport. La risposta degli altri Distretti è stata immediata e convinta. Un unico traguardo: eradicare la poliomielite.

La traversata è partita da Stupinigi e ha toccato luoghi iconici come le Langhe, San Pietro in Cerro e Reggio Emilia, con arrivo il 19 ottobre sull'asfalto leggendario dell'autodromo di Imola. Ogni chilometro percorso è stato un invito a donare, raccontare, partecipare. Il ricavato andrà alla campagna End Polio Now.

Si è trattato di un evento per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza dell'immunizzazione contro la polio e una raccolta

fondi. Per mostrare che stiamo facendo la differenza e per aumentare la consapevolezza per una causa che è importante per tutti, per i rotariani e gli amici della nostra associazione.

È molto più di un evento motoristico: è **un atto di fede collettivo** nel potere del servizio. L'obiettivo è ambizioso: raccogliere fondi per **garantire la vaccinazione di 5.000 bambini**. È un modo per dire al mondo che la polio può finire davvero, se lo vogliamo insieme.

Considerando che la partecipazione di 45 auto ha un impatto negativo sull'ambiente in termini di emissioni di CO2, il Distretto 2031 si è proposto di collegare la manifestazione a un'iniziativa di piantumazione di 50 alberi, tramite l'adesione all'iniziativa **Foresta condivisa** promossa con successo dall'Ente di gestione del Parco del Po piemontese (territorio che incide sulle Province di Torino, Vercelli e Alessandria). Un'iniziativa di compensazione che potrebbe anche rafforzare l'immagine di un Rotary attento anche agli aspetti di sostenibilità della propria azione.

Un messaggio di luce contro la polio

Dalla Mole Antonelliana a San Gaudenzio, i Rotary Club accendono la speranza

Il Rotary Club Torino Lagrange, quest'anno, in occasione della Giornata Mondiale della Polio del 24 ottobre 2025, ha illuminato la Mole Antonelliana con il messaggio universale **End Polio Now**. Questa ricorrenza è per il Club particolarmente significativa: infatti, da quando è nato dieci anni fa, questo è uno dei service distintivi e continuativi che lo vede ogni anno impegnato nel dare voce e luce alla battaglia globale del Rotary contro la poliomielite.

L'illuminazione della Mole, simbolo della città, vuole essere non solo un segno di sensibilizzazione verso la comunità, ma anche un tributo alla costanza e alla determinazione che accomunano tutti i rotariani nel perseguire l'obiettivo di un mondo finalmente libero dalla polio. Come lo scorso anno, grazie alla collaborazione tra i **Rotary Club di Novara, Novara Antonelli, Novara San Gaudenzio e Val Ticino di Novara**, è stata illuminata la cupola della **Basilica di San Gaudenzio**.

Per l'occasione, i Club hanno organizzato una conviviale Interclub, coinvolgendo anche il Rotaract della città. La conviviale si è tenuta dalle ore 19 alle 21 presso il locale Broletto Food & Drink, vicino alla Cupola Antonelliana, aperta anche ad amici e ospiti. L'evento ha previsto una raccolta fondi (a partire da 10 euro per ciascun partecipante) da destinare al fondo **PolioPlus**.



Quarant'anni di impegno

A sostegno di End Polio Now

A cura di **Francesco Mignone**



In vista del 24 ottobre, Giornata Mondiale della Polio, ho invitato Presidenti di Club e amici rotariani a unirci nella **campagna di sensibilizzazione, comunicazione e sostegno** del programma End Polio Now, il nostro progetto straordinario finalizzato a eliminare definitivamente la poliomielite dal mondo, che compie 40 anni.

Siamo molto vicini al risultato, ma recenti casi di ricomparsa del virus nelle zone di guerra evidenziano che non possiamo abbassare la guardia: se dovessimo interrompere i nostri sforzi nel giro di un decennio la polio potrebbe di nuovo mettere a rischio la salute dei bambini e dei più fragili. Dobbiamo continuare ad agire per contribuire ad eliminarla per sempre.

Anche quest'anno tutti i Rotary Club hanno celebrato la giornata del 24 ottobre con molteplici iniziative di sensibilizzazione e raccolte fondi.

È auspicabile che tutti i Club si attivino, e non solo il 24 ottobre, per celebrare il nostro impegno ad eradicare la polio, con iniziative tangibili a sostegno del Fondo Polio Plus e dell'obiettivo principale del Rotary. Ecco alcune idee:

- **Coinvolgimento e comunicazione:** aggiornare i soci e coinvolgere amici e conoscenti tramite un QR Code che rimandi direttamente al sito, che potrebbe essere inserito su pagine social, carte intestate, biglietti da visita, flyers, brochure;
- **Eventi e conferenze:** organizzare delle conferenze e dei caminetti sulla polio con medici e/o esperti per formare ed aggiornare soprattutto i soci Rotary, che dovrebbero essere i primi promotori, e i non soci, per meglio estendere la platea. Inoltre, organizzare camminate o gare podistiche

presso le varie città del distretto oppure eventi in spazi pubblici con l'aiuto dei medici rotariani e collaborare con enti ed istituzioni locali;

- **Raccolte fondi:** tramite cene, concerti, camminate, lotterie, aste, vendita di prodotti con logo EPN, eventi, spettacoli, tornei ludici/sportivi, oppure raccolte fondi online utilizzando la piattaforma dedicata Raise for Rotary o la donazione diretta a PolioPlus;

→ [VISITA RAISE FOR ROTARY](#)

→ [DONA A POLIPLUS](#)

- **Collaborazione con le scuole, Interact e Rotaract:** essendo proprio gli studenti i migliori divulgatori si potrebbe invitarli a creare un video, con un copione redatto ad hoc, dove assieme ai giovani della famiglia rotariana (attori del video) descrivono il progetto End Polio Now, presentandosi e dedicando un pensiero al progetto, invitando all'azione. I migliori divulgatori sono proprio le nuove generazioni;
- **Polio Plus Society:** ognuno ha l'opportunità di associarsi tramite un bonifico di 100 euro e godere del conseguente beneficio fiscale;
- **Concerto club genovesi:** anche quest'anno tutti i club genovesi uniti organizzeranno un concerto che si terrà il 30 novembre offerto gratuitamente alla comunità tutta per promuovere questo progetto e per raccogliere fondi. Tutto il distretto è invitato a partecipare sia fisicamente, sia economicamente.

Un soffio di speranza: note per un mondo senza polio

Al Teatro Carlo Felice di Genova, la musica si fa strumento di solidarietà globale

A cura di **Filippo Mele**

Domenica 30 novembre 2025, alle ore 16.30, nella prestigiosa cornice del **Teatro dell'Opera Carlo Felice di Genova**, la musica diventerà un potente veicolo di solidarietà globale con **Un soffio di speranza: note per un mondo senza polio**, un grande concerto volto a raccogliere fondi per la campagna End Polio Now del Rotary International, il progetto rotariano che, dal suo lancio nel 1988, ha già ridotto i casi di poliomielite del 99,9% a livello mondiale.

Manca, dunque, un ultimo sforzo per eradicare totalmente questa tremenda malattia dall'intero globo.

L'iniziativa è promossa dagli **11 Rotary Club della città di Genova**, con il supporto del Distretto Rotary 2032, e si svolgerà sotto il patrocinio della Commissione Europea, della Regione Liguria, del Comune di Genova e della Fondazione Teatro Carlo Felice.

Sono stati inoltre richiesti i patrocini del Ministero della Salute e del Ministero della Cultura.

Ogni donazione raccolta sarà **triplicata dalla Bill & Melinda Gates Foundation**, amplificando così l'impatto dell'evento.

L'iniziativa ha due obiettivi fondamentali:

- **raccogliere fondi significativi** da destinare alla campagna di vaccinazione, grazie al contributo dei Rotary Club, del Distretto 2032, della cittadinanza che parteciperà allo spettacolo e della stessa Gates Foundation;
- **sensibilizzare la cittadinanza** sull'importanza di completare l'eradicazione della polio, rafforzando l'immagine del Rotary come organizzazione di servizio attiva sul territorio.

Come ha ben sottolineato **Luigi Gentile**, Governatore del Distretto Rotary 2032 (Liguria e Basso Piemonte) e tra i promotori dell'iniziativa: «Questo concerto rappresenta l'unione perfetta tra la cultura musicale del nostro territorio e un obiettivo umanitario di portata storica. In un'epoca segnata dal crollo della fiducia nel multilateralismo e dalla ridotta efficacia della cooperazione internazionale, iniziative come questa vogliono dimostrare l'esatto opposto. Invitiamo tutta la cittadinanza genovese a partecipare per godere di un programma musicale di altissimo livello, così da dare insieme l'ultimo, decisivo, soffio di speranza per consegnare alle future generazioni un mondo finalmente libero dalla poliomielite». Sotto la bacchetta del **M° Bernardo Pellegrini**, il concerto vedrà l'esibizione di una formazione orchestrale unica nel suo genere: l'Orchestra di Fiati e Percussioni Città di Genova, composta da circa 70 musicisti provenienti dalle principali bande e filarmoniche della città e della Riviera.

Questo ensemble, coordinato artisticamente dalla Banda Musicale Cittadina di Bolzaneto 1883, unirà professionisti, studenti e appassionati strumentisti, con l'intento di valorizzare la ricca tradizione musicale bandistica, inestimabile componente della cultura popolare italiana.

In programma, musiche di **Rossini, Verdi, Morricone** e un **omaggio a Fabrizio De André**.

Ancora una volta, quindi *uniti per fare del bene*: tutti insieme il 30 novembre 2025, al Teatro Carlo Felice di Genova, per dare voce, e musica, alla speranza di un mondo senza polio.

In corsa per un mondo senza polio

Dalle strade di Roma alla luce della Nuvola:
una giornata di impegno e solidarietà

A cura di **Luciano Ghelfi**

Per il Rotary, l'eradicazione della polio è una battaglia lunga oltre trentacinque anni. Il **World Polio Day**, che si celebra ogni anno il 24 ottobre, rappresenta uno degli appuntamenti chiave per rinnovare questo impegno.

Per il **Distretto 2080**, l'impegno non si limita a una sola giornata. Il **Governatore Adriana Muscas** ha annunciato che parteciperà, il **22 marzo 2026**, alla **Run Rome The Marathon**, correndo per il Rotary a sostegno della campagna End Polio Now. Con la sua energia e il suo entusiasmo, Adriana porterà sulle strade di Roma i valori rotariani di integrità, diversità, amicizia, servizio e leadership, correndo per contribuire a sconfiggere definitivamente la poliomielite nel mondo. I rotariani, e non solo, potranno sostenerla con una donazione tramite la piattaforma Rete del Dono.

Il programma del 24 ottobre è stato particolarmente ricco. Accanto alle molte iniziative dei **104 club** di Roma, Lazio e Sardegna, tre sono stati gli eventi promossi direttamente dal Distretto 2080. Il primo momento è stato un **confronto a Palazzo Wedekind**, in Piazza Colonna, alle ore 10, dedicato al tema **Alziamo la voce sulla pace. Rompiamo il silenzio sulle donne afgane**.

Il dibattito, incentrato sulla difficile condizione femminile in uno dei pochi Paesi dove la polio non è ancora debellata, è stato coordinato dalla giornalista del TG1 Maria Grazia Mazzola e ha visto la partecipazione di numerosi testimoni e protagonisti

dell'azione umanitaria: l'ambasciatore afgano in Italia **Khaled Ahmad Zekriya**, l'ex rappresentante italiano a Kabul **Vittorio Sandalli**, il portavoce dell'UNICEF Italia **Andrea Iacomini** e la responsabile dei corridoi umanitari della Comunità di Sant'Egidio **Monica Attias**.

Il rischio concreto, emerso nel corso dell'incontro, è che, con il cambio di regime a Kabul, non solo i diritti fondamentali delle donne, ma anche le politiche sanitarie e la lotta alla polio, possano subire un pericoloso arretramento.

Alle ore 18, in un **flash mob simbolico**, i colori del Rotary e di End Polio Now hanno illuminato la **Nuvola di Fuksas**, l'iconico centro congressi dell'Eur. Un gesto che si inserisce nella tradizione di grandi illuminazioni promosse negli anni dal Rotary, dal Colosseo all'Abbazia di Montecassino, diventate immagini simbolo di solidarietà in tutto il mondo.

La giornata si è poi conclusa all'**Auditorium del Seraphicum** con un **concerto della Banda della Polizia di Stato**, un evento benefico volto a incrementare la raccolta fondi per dare la "spallata finale" alla poliomielite.

In tutti e tre i momenti della giornata romana era presente il **Governatore Adriana Muscas**.

A tutti i partecipanti è stato rivolto l'invito a **indossare qualcosa di rosso**, colore simbolo della campagna.

In continuo movimento

L'incessante impegno del Distretto per la campagna End Polio Now

La campagna End Polio Now è stata inserita tra i principali obiettivi dell'anno sociale 2025/2026, sia dal Presidente Internazionale Francesco Arezzo, sia dal Governatore **Sergio Malizia**.

I club del Distretto 2110 si sono così sentiti ulteriormente spronati a dare nuovo impulso alla raccolta fondi e a organizzare eventi capaci di promuovere, tra i rotariani e nelle comunità in cui operano, l'obiettivo della campagna. Con legittimo orgoglio, i rotariani del 2110 possono affermare che, negli ultimi anni, le attività di raccolta e le iniziative di sensibilizzazione hanno collocato il Distretto tra i più generosi e partecipi in Italia nel contribuire al raggiungimento di questo nobile traguardo. A tali risultati si è giunti non soltanto grazie alla tradizionale attività dei club, supportati dalla **Sottocommissione Fondo PolioPlus** (presieduta da **Francesco Daina**), ma, dallo scorso anno, anche grazie alla generosità dei tanti rotariani che hanno aderito alla **neo-costituita PolioPlus Society** (presieduta da **Annalisa Guercio**), fortemente voluta dal **PDG Giuseppe Pitari** su impulso dell'allora Presidente Internazionale Stephanie Urchick.

Quest'anno ricorre il **40° anniversario** da quando, nel 1985, il Rotary International (ideatore e promotore l'italiano **Sergio Mulitsch di Palmenberg**) lanciò il programma PolioPlus, uno dei più ambiziosi progetti umanitari mai intrapresi da un'associazione privata. Con un obiettivo iniziale di **120 milioni di dollari** e l'impegno a vaccinare i bambini nei Paesi colpiti dalla poliomielite, il programma ha segnato una svolta epocale nella lotta alla malattia.

Per dare maggiore risalto a questa importante ricorrenza, in prossimità della Giornata Mondiale per la Lotta alla Poliomielite, il Governatore Sergio Malizia, attraverso le lettere inviate ai Presidenti

di Club dalla Sottocommissione Fondo PolioPlus e dalla PolioPlus Society, ha invitato tutti i Club del Distretto a promuovere la campagna e a raccogliere fondi organizzando eventi di forte impatto territoriale.

Tra le iniziative suggerite, una in particolare ha riscosso grande interesse: **la proiezione dell'immagine simbolo della campagna End Polio Now**, la sera del 24 ottobre alle ore 21, su un edificio centrale e di grande visibilità in ogni città sede di Club.

Un'altra proposta significativa è stata quella ideata dal **Rotary Club Megara Augusta**, denominata **Un giorno senza**, che invita a donare l'equivalente monetario di un bene o di un piacere personale a cui si decide di rinunciare per un giorno, destinando il ricavato alla campagna.

Oltre a queste iniziative, **decine di altri eventi** come conferenze, spettacoli e attività artistiche, sono stati organizzati con entusiasmo dai club del Distretto 2110, costantemente affiancati dalla Sottocommissione Fondo PolioPlus e dalla PolioPlus Society. Tutte le attività sono state strutturate per promuovere e diffondere la cultura della vaccinazione e dell'immunizzazione, nella consapevolezza che la strategia per l'eradicazione della poliomielite si fonda sulla vaccinazione costante, sull'adozione di nuovi schemi vaccinali, sull'impiego di vaccini di nuova generazione più stabili, e sull'investimento nella ricerca, nella sorveglianza epidemiologica e ambientale e nelle nuove tecnologie.

Parallelamente, si è voluto **rafforzare la cultura della donazione**, come segno concreto di impegno civico e solidarietà globale.

Al grido di battaglia "Non abbassare mai la guardia fino alla totale eradicazione della polio!", il Distretto 2110 rinnova con forza il proprio monito: "We can do it, and we will do it!".



**DONA
IL ROTARY**

I primi 100 giorni

Parola ai Governatori
dei 14 Distretti italiani



Servire insieme

Al lavoro tra comunità, raccolte fondi e formazione dei soci per un Rotary più forte e visibile

A cura di **Felice Invernizzi, Governatore Distretto 2031**



Sono trascorsi i primi 100 giorni del nostro mandato alla guida del Distretto 2031. Un tempo breve, ma sufficiente per tracciare un bilancio delle azioni avviate e dei risultati già in fase di concretizzazione. Fin dall'inizio ci siamo posti un obiettivo chiaro: **coinvolgere i soci** in modo sempre più attivo, **alimentare senso di orgoglio e appartenenza, attrarre nuovi talenti e rafforzare il ruolo del Rotary** come motore di iniziative di forte impatto sul territorio.

La nostra attività si è sviluppata lungo **tre assi principali**.

Il primo è il radicamento sul territorio, con il progetto distrettuale **Un piatto, un sorriso**. Questo service, nato da un percorso condiviso con il Governatore Eletto, Rotaract, Interact e Presidenti di club, mira a sostenere chi è in difficoltà attraverso mense e comunità locali. I primi passi riguardano la donazione di una cucina alla mensa del Cottolengo di Torino, capace di preparare 1.500 pasti al giorno, e di un furgone alla Comunità di Sant'Egidio per il trasporto di alimenti. A ciò si aggiungono 11 progetti finanziati con District Grant, che coinvolgono la quasi totalità dei club. Nella settimana del 16 febbraio inviteremo tutti i soci a servire in una mensa o a tenere lì la propria conviviale: un segno concreto di vicinanza alle persone più fragili. Anche il Congresso di fine anno sarà per la prima volta aperto al pubblico e alla stampa, con una tavola rotonda di rilievo.

Il secondo asse riguarda l'anima globale del Rotary, che trova la sua massima espressione nella Rotary Foundation e in **End Polio Now**. Abbiamo promosso la PolioPlus Society durante le visite ai club e i seminari di formazione. In ottobre abbiamo effettuato una traversata automobilistica con auto d'epoca e sportive fino all'autodromo di Imola; abbiamo partecipato ai mercatini Slow Food; abbiamo illuminato la Mole Antonelliana a Torino e la cupola di San Gaudenzio a Novara; abbiamo realizzato un apericena solidale con i club novaresi. Tutte iniziative che hanno unito raccolta fondi e forte visibilità pubblica. A queste si aggiungerà un grande concerto al Teatro Alfieri di Torino per raccogliere fondi contro l'osteosarcoma, con la partecipazione di artisti di spicco, tra cui Arturo Brachetti.

Il terzo asse è **la formazione dei soci** e la valorizzazione delle nostre eccellenze. Abbiamo avviato incontri dedicati alla membership, pensati per stimolare senso di appartenenza e orgoglio. I club hanno potuto confrontarsi su strumenti concreti per crescere, valorizzando i nostri fiori all'occhiello: End Polio Now, Rotary Campus, RYLA, RYPEN e altre esperienze che rafforzano identità e motivazione.

Questi primi 100 giorni dimostrano che il Distretto 2031 sa lavorare insieme, con entusiasmo e concretezza. Abbiamo posto basi solide che ci permettono di guardare con fiducia ai mesi che verranno, certi che il Rotary possa continuare ad essere fonte di ispirazione e di servizio.



Il Rotary del noi per fare del bene

Dalla visione all'azione, un Rotary coeso, inclusivo e orientato al futuro

A cura di **Luigi Gentile**, Governatore Distretto 2032

I giorni di un Governatore sono densi di molteplici attività che è impossibile sintetizzare, ma è con grande passione, piacevole emozione e tanta voglia di fare che condivido un primo momento di restituzione dei primi 100 giorni di servizio come Governatore del Distretto 2032, al seguito del Presidente Internazionale **Francesco Arezzo**, colmo di orgoglioso senso di appartenenza per il prestigioso ritorno, per la terza volta alla guida del Rotary International, di un Presidente italiano, il cui straordinario esempio e l'altissima visione ci sono di costante ispirazione per fare del bene nel mondo.

Unitamente a Francesco Arezzo e agli amici Governatori dei Distretti italiani, il **1° luglio** ci siamo dati appuntamento a Roma, all'Altare della Patria, per deporre una corona d'alloro al Sacello del Milite Ignoto. Una tradizione ricca di amicizia rotariana e di connessioni che ha suggellato l'inizio dell'A.R. 2025/2026, nel segno della continuità dei valori rotariani e ove la Cerimonia ha inteso simboleggiare l'unità e la coesione di intenti dei 14 Distretti italiani.

Emozioni di inizio anno che sono proseguite a partire dal 3 luglio, con le **visite ai singoli club** del Distretto. Considero un privilegio essere stato accolto in esemplare spirito rotariano nei club e un piacere immenso aver potuto condividere con i carissimi amici presidenti, con i loro più stretti collaboratori e con i soci tutti, il valore più autentico e profondo dell'**amicizia rotariana**, unito al valore dell'ascolto attivo, a fronte delle eccellenti attività di service progettate dai club che, in risposta ai bisogni delle comunità, mettono generosamente a disposizione le eccellenze professionali dei soci per realizzare progetti in grado di aumentare l'impatto e ampliare la portata delle azioni rotariane. Questo è il Rotary del **fare**, il Rotary del **noi**, perché insieme siamo *uniti per fare del bene*.

Le visite ai club hanno rappresentato, e continueranno a rappresentare, l'opportunità per condividere con tutti i soci le linee di azione sulle quali si declinano la vision, il piano di azione e strategico del Distretto e l'occasione per evidenziare che, mai

come oggi, in un mondo sempre più in rapido cambiamento, ci sia bisogno del Rotary e di People in Action quali noi siamo, nella forte consapevolezza che è il service a fare la differenza.

I primi 100 giorni di mandato sono stati vissuti con il fortissimo desiderio di essere costantemente in dialogo con i rotariani, rotaractiani e interactiani con le lettere mensili, cogliendo ogni opportunità di confronto diretto e negli eventi distrettuali, che sono stati di altissima qualità e molto partecipati, con l'espressione della gratitudine a quanti hanno messo a disposizione le loro competenze per la loro riuscita. Non potendo dare testimonianza di tutti gli eventi, mi limito a citare il **Workshop Club Dinamici** dedicato all'immagine pubblica e alla membership, e che ha avuto quale filo conduttore il tema **Sfide e opportunità per l'Italia e il Rotary International: uniti per fare del bene**, tenutosi nella splendida cornice del Teatro Civico di Tortona, con grande soddisfazione e sentita riconoscenza ai prestigiosi relatori che hanno nobilitato l'evento. Il workshop ha sottolineato l'unità dei rotariani come forza trasformativa, richiamando il valore della pace e della collaborazione con le istituzioni, ponendo l'accento sulla necessità di un Rotary coeso, capace di rispondere ai bisogni locali con competenze e ascolto, sull'importanza di comunicare l'impatto delle azioni rotariane ed evidenziando la necessità e il valore di una visione strategica per la crescita di una membership di qualità, per garantire tanto la retention quanto il ricambio generazionale.

Con l'animo colmo di gratitudine per l'opportunità di vivere questi primi 100 giorni con immensa passione rotariana, desidero concludere condividendo il valore della meravigliosa esperienza vissuta con l'Institute Fusion di Bruxelles, che ha saputo mirabilmente ed efficacemente declinare il filo conduttore **Breaking Barriers and Building Bridges** in tutte le sue dimensioni e che ha unito rotariani di Europa, Medio Oriente e Africa, accomunati dal valore dell'amicizia, del dialogo e della cooperazione tra i popoli e dalla fortissima volontà di costruire ponti, tramite il nostro impegno personale e i nostri progetti, ispirati dai valori rotariani.

Un Distretto, una città, una visione

Il Rotary di Milano riscopre la forza dell'unità

A cura di **Riccardo Di Bari**, *Governatore Distretto 2041*

Se penso a quanto ancora c'è da fare, sembra quasi impossibile che già un terzo del mio mandato, alla scadenza della fine di ottobre, sarà già completamente trascorso.

Gli obiettivi principali che il Distretto 2041 si pone per questo anno sono tutti collegati all'improrogabile necessità di cogliere le **molteplici opportunità** che derivano dal fatto di essere l'unico distretto metropolitano d'Italia: 46 club in un territorio di soli 20 km circa di diametro, quello di **Milano Metropolitana**. Un territorio diverso da tutti gli altri, proprio perché a suo modo "unico": penso alla Milano indiscussa capitale economica e finanziaria del Paese, alla Milano delle otto Università, alla Milano delle Olimpiadi e Paralimpiadi di Milano-Cortina, alla Milano della Scala, alla Milano, insomma, dove "le cose accadono".

Sin dagli incontri formativi della scorsa primavera e, più di recente, nelle visite ai club di queste settimane, sto chiedendo un cambio di passo, anzi di più, **un cambio di mentalità**: i nostri 46 club devono sempre più ragionare come "i Rotary Club di Milano", per fare squadra ed essere percepiti come una forza integrata, senza perdere le proprie unicità, ma con l'ambizione di aumentare la propria reputazione ed il proprio impatto sul territorio.

Qualche risultato comincia ad emergere: **le domande di sovvenzione distrettuale hanno raggiunto il numero più alto degli ultimi 5 anni**, nonostante il vincolo di dover essere relative a progetti realizzati da almeno 5 club insieme. E in 4 casi, i club che si sono uniti sullo stesso progetto, sono stati più di 10.

Altro obiettivo centrale, peraltro esplicitamente contenuto nelle linee guida del Rotary International, è quello della **ricerca di partnership qualificate**: un tema che è doveroso sviluppare, soprattutto in un territorio come quello di Milano. La nostra esperienza internazionale nella lotta all'eradicazione della polio dimostra che le grandi sfide si vincono insieme: le partnership con organizzazioni come la Fondazione Gates, l'OMS e l'UNICEF sono lì a testi-

moniarlo; da soli non avremmo mai fatto gli enormi progressi che oggi possiamo vantare. Occorre applicare questa lezione anche alla realtà del Distretto di Milano Metropolitana, e noi lo stiamo facendo con i nostri **tre programmi distrettuali pluriennali**, cui partecipa la grande maggioranza dei club del Distretto:

- **Due passi con le Stelle**, in partnership con l'Accademia del Teatro alla Scala, per sostenere con delle borse di studio giovani talentuosi, ma con delle difficoltà a finanziare i propri studi nell'ambito delle professioni teatrali, davanti ma anche dietro il palco;
- **Diamo spazio allo Spazio**, insieme a quattro delle otto Università milanesi e diverse aziende leader dell'aerospazio, per avvicinare giovani studenti universitari in discipline scientifiche al mondo della Space Economy;
- **Olimpiadi e Paralimpiadi** con il patrocinio di Regione Lombardia, CIR, Fondazione Cariplo e Fondazione MiCo, per portare nelle scuole di più di 500 studenti milanesi e lombardi, in una simbolica staffetta nei luoghi toccati dalle Olimpiadi, degli atleti ed ex atleti olimpici e paralimpici per parlare di sport, ma anche del principale valore condiviso tra spirito olimpico e Rotary, la pace;

E poi ancora, sempre perseguendo l'obiettivo dell'aggregazione del maggior numero possibile di club, la prosecuzione del programma **Milano oltre l'oggi**, articolato su tre tavoli tematici coordinati dal Distretto 2041, dedicati a **giovani, lavoro e ambiente**: minimo 5 club insieme per progetto, almeno un progetto realizzato per tavolo.

Insomma: meno frammentazione, più squadra; invece di molti piccoli progetti isolati, iniziative più grandi, corali, che dal Distretto irradiano impatto e orgoglio rotariano a tutta Milano.

L'inizio di un percorso forse lungo, ma ormai imprescindibilmente necessario.

100 giorni per seminare futuro

Tempo di ascolto e visione per il Distretto 2042

A cura di **Stefano Artese, Governatore Distretto 2042**



Ogni inizio è un seme, e i primi 100 giorni del mio mandato da Governatore sono stati un tempo di semina intensa. Non il freddo elenco di un'agenda, ma il racconto di **incontri, emozioni, scelte condivise**. Se dovessi riassumere questo avvio, direi che è stato un tempo di ascolto e di visione: **ascolto** dei club, delle comunità, delle persone che ci guardano con fiducia; **visione** di un Rotary che vuole essere non solo organizzazione, ma comunità viva, capace di incidere sul presente e di costruire futuro. Ho compreso da subito che la vera crescita non è fatta di statistiche, ma di **volti**. Giovani che portano nel Rotary entusiasmo e freschezza, donne che arricchiscono con sensibilità e competenze, professionisti che scelgono di donare la loro esperienza. Ogni nuovo socio non è una tessera in più, ma un respiro nuovo nella nostra amicizia. Per questo ho posto la crescita dell'effettivo come primo passo: non perché i numeri ci manchino, ma perché abbiamo bisogno di anime che credano nella stessa fiamma.

Accanto a questo, ho voluto che il Rotary fosse vissuto non solo come luogo di servizio, ma come scuola di formazione morale e civile. In questi mesi abbiamo avviato percorsi di crescita personale e di leadership, dove l'etica diventa stile di vita e la cultura strumento di responsabilità. **Il Rotary forma coscienze**, non solo progetti: ed è in questo che la sua forza educativa si mostra in tutta la sua attualità.

Il cuore del nostro agire resta il service. In questi 100 giorni ho incoraggiato i club a unire le forze, a superare la frammentazione, a pensare progetti capaci di lasciare un segno vero. Tra i frutti più luminosi c'è **We for Peace**, promosso dal **Rotary Club Varedo e del Seveso**: un progetto che non si limita a celebrare la pace,

ma la costruisce, trasformando il territorio in una piattaforma di dialogo attivo. **We for Peace** coinvolge scuole, imprese, istituzioni e cittadini, dimostrando che la pace non è un concetto astratto ma una pratica quotidiana, che nasce dal dialogo e dal riconoscersi parte di un destino comune.

Non meno importante è l'avvio del **Premio Letterario Guido Morselli**, che ho voluto con forza perché credo che anche la cultura sia un service. Morselli, scrittore visionario e inquieto, ci ricorda che l'uomo non vive di solo pane, ma anche di parole, idee, immaginazione. Con questo premio diciamo che il Rotary non costruisce soltanto opere materiali, ma coltiva anche pensiero, bellezza, responsabilità interiore. È un modo per parlare ai giovani e offrire loro non solo opportunità, ma orizzonti.

In questi mesi ho visto con chiarezza che ogni nostra azione trova senso in tre parole: **etica, responsabilità, eccellenza**. L'etica, perché senza di essa ogni service diventa sterile. La responsabilità, perché ciò che facciamo non appartiene a noi ma alla comunità che serviamo. L'eccellenza, perché il Rotary deve essere testimonianza del meglio che possiamo dare, non accontentarsi della mediocrità, ma indicare un orizzonte alto, esigente, motivante.

100 giorni sono un frammento, ma bastano per capire che il Distretto 2042 ha imboccato una strada chiara: un Rotary più aperto, più giovane, più colto, più capace di eccellenza. Non il bilancio di un'azienda, ma **il diario di una comunità**. Il nostro compito non è produrre utili, ma generare speranza. Non distribuire dividendi, ma coltivare dignità. Non inseguire numeri, ma costruire futuro. In questo sta la nostra differenza, la nostra forza, la nostra missione.

100 giorni di cuore

Costruire ponti e rompere barriere

A cura di **Annalisa Balestreri**, Governatore Distretto 2050



I primi giorni del mio mandato sono cominciati con una delle esperienze più intense della mia vita rotariana, l'incontro dei **14 Governatori a Roma** per la deposizione della corona all'Altare della Patria. L'emozione di condividere l'attesa del 1° luglio con il nostro Presidente Internazionale **Francesco Arezzo** è stata grandissima e ricorderò per sempre la commozione con cui ho percorso gli abbacinanti gradini di questo monumento, simbolo della storia del nostro meraviglioso Paese. Ancora grazie alla mia collega Adriana e agli amici romani che ogni anno si prodigano per l'organizzazione!

E dopo... il Rotary nel Distretto 2050 non va mai in vacanza. Durante i mesi estivi ho cominciato le visite amministrative online dei club e ho partecipato a tanti eventi dei miei Presidenti, quali serate di raccolta fondi per **End Polio Now** o conviviali con spillatura di nuovi soci. La intensa vita rotariana di luglio e agosto mi ha permesso di vedere da una nuova prospettiva **la bellezza della famiglia rotariana**. Ogni club ha la sua personalità, le sue peculiarità ma tutti sono accomunati dall'etica del *service above self*. Mi sono resa conto di quanto facciamo per creare quei cambiamenti positivi e duraturi nelle comunità vicine, in quelle lontane, in ognuno di noi.

A settembre si sono aggiunte le visite di gruppo, con momenti per me davvero esaltanti e di grandissima soddisfazione. L'obiettivo che mi ero posta per il mio anno era quello di concentrarmi sul rafforzamento dei club e soprattutto sulla collaborazione e connessione fra gli stessi. Mi piaceva l'idea di incentivare la creazione di una rete invisibile su tutto il territorio, dove ogni club, pur mantenendo le sue peculiarità, interagisse dentro e anche al di fuori del gruppo.

L'anno di formazione da Governatori Eletti è stato impostato in modo da facilitare l'interazione e lo scambio di esperienze fra i soci, con il fine, tramite il confronto, di consolidare e potenziare i club. Mentre siamo *uniti per fare del bene*, aumentiamo la nostra riconoscibilità ed il nostro impatto nella società. Siamo efficienti ed efficaci grazie alla nostra diversità, equità ed inclusione. Durante le visite sono stata letteralmente **abbracciata** dai miei soci, circondata da tantissimo affetto, e il clima è stato caloroso e accogliente. Con serenità ho portato il messaggio di Francesco, che ha scaldato i cuori dei rotariani e risvegliato l'orgoglio di una appartenenza. Con grandissima soddisfazione ho appreso che i club, come da mia richiesta al SIPE, hanno implementato service di gruppo di ampia portata.

La visita di gruppo mi dà la possibilità di continuare a partecipare, anche durante questo periodo, agli eventi significativi e peculiari dei club, in modo che il Distretto vada incontro ai soci e non sia visto come un'entità lontana dalla comune vita rotariana. Mi sento di ringraziare tutto il mio staff, gli Assistenti e i Presidenti perché si stanno adoperando con entusiasmo in questo viaggio che stiamo condividendo. Il **Seminario della Membership** è stato molto partecipato e adesso ci stiamo dedicando all'organizzazione dei tanti altri eventi dei prossimi mesi.

Infine, voglio citare l'esperienza di **Fusion** a fine settembre, a cui ha partecipato un nutrito gruppo di rotariani del 2050. Abbiamo davvero rotto barriere e costruito ponti, rinsaldato legami di amicizia e conosciuto mondi nuovi, comprendendoci reciprocamente. Dalle esperienze internazionali si ritorna sempre arricchiti e pieni di entusiasmo, un entusiasmo che non mi abbandona mai e che mi accompagnerà per tutto il resto dell'anno.

Il Rotary che unisce e costruisce

Dalle visite ai Club agli HappyCamp, un racconto di servizio, amicizia e impegno

A cura di **Gianni Albertinoli, Governatore Distretto 2060**



Sono trascorsi i primi 100 giorni del mio mandato come Governatore del Distretto 2060 Triveneto, e sento il bisogno di condividere alcune riflessioni su questo **intenso e straordinario periodo**.

100 giorni che hanno rappresentato un viaggio tra persone, progetti, valori e territori. Sin dal primo giorno ho voluto impostare il mio mandato all'insegna del motto *Unite For Good*. Un motto semplice, ma potente, che racchiude l'essenza del Rotary.

Questi primi 100 giorni sono stati segnati da numerose visite ai club del Distretto, momenti straordinari che considero il cuore pulsante della mia esperienza. Ogni incontro è stato un'occasione preziosa per conoscere da vicino la realtà dei soci, ascoltare le loro idee, raccogliere esperienze e scoprire l'immenso patrimonio umano che fa del Rotary una rete di amicizia e servizio unica al mondo. Durante le visite, ho trovato **entusiasmo, competenza, spirito di solidarietà e un forte desiderio di essere concreti**. Il radicamento profondo dei club nelle comunità e la conoscenza diretta dei bisogni del territorio permettono a ciascun club di costruire una comunità sempre più inclusiva e aperta al futuro.

Tra i tanti momenti di questi primi mesi, uno in particolare ha lasciato in me un segno indelebile: il progetto degli **HappyCamp**, un'iniziativa che incarna in modo perfetto il motto *Uniti per fare del bene* e lo spirito rotariano nella sua forma più autentica. Partecipare a questo progetto, vederne da vicino la forza e l'impatto umano, è stato uno dei momenti più emozionanti di questo primo periodo. Iniziative come questa ricordano a tutti noi che l'inclusione non è solo un obiettivo, ma un modo di essere: una scelta quotidiana che rende migliore la vita di chi riceve, ma anche di chi dona.

Accanto agli HappyCamp, il Distretto 2060 ha continuato a portare avanti numerosi progetti nelle aree di intervento del Rotary International: promuovere la pace, combattere le malattie, fornire acqua e servizi igienici, proteggere madri e bambini, sostenere l'istruzione e l'alfabetizzazione, sviluppare le economie locali e tutelare l'ambiente. In particolare, abbiamo rafforzato la collaborazione con **Rotaract e Interact**, valorizzando il contributo dei giovani, la loro energia e la loro capacità di guardare al futuro con occhi nuovi. Abbiamo promosso la formazione, potenziato la comunicazione e incoraggiato la cooperazione tra club per creare sinergie durature e progetti di più ampio respiro. Ogni azione, ogni iniziativa, grande o piccola che sia, è un tassello di un mosaico che racconta chi siamo: una comunità di persone che crede nel servizio come strumento di cambiamento positivo.

Naturalmente, i primi 100 giorni non sono stati privi di sfide. Governare un Distretto così vasto e articolato significa conciliare esigenze diverse, valorizzare le peculiarità locali e mantenere una visione comune. Ma ogni difficoltà si è rivelata anche un'opportunità per crescere, migliorare e consolidare la rete di relazioni che costituisce la vera forza del Rotary.

Un cammino che continueremo a percorrere *uniti per fare del bene*, con la consapevolezza che il vero successo del Rotary non si misura solo nei numeri, ma nelle relazioni costruite, nei sorrisi restituiti e nelle vite che riusciamo a toccare.

Il Rotary è fatto di persone che scelgono di agire, di sognare e di servire insieme. Perché solo insieme possiamo davvero fare del bene. Guardo avanti, i primi 100 giorni non rappresentano un traguardo, ma solo **l'inizio di un percorso**.

Un viaggio di cuore e leadership

Un'esperienza intensa vissuta accanto ai Club, per costruire insieme un Rotary sempre più unito

A cura di **Giorgio Odello**, *Governatore Distretto 2071*

Dal 1° luglio, ho vissuto una serie di emozioni intense per l'inizio del mio mandato come Governatore Distrettuale. Per me e mia moglie Daniela l'emozione e l'entusiasmo erano già alti fin da gennaio di quest'anno, quando siamo partiti per l'Assemblea Internazionale di Orlando.

La sera allo scoccare del 1° luglio, con un brindisi che voleva fermare per un attimo il momento dell'inizio della Presidenza Internazionale di Francesco Arezzo e l'inizio della nostra esperienza di Governatori Distrettuali abbiamo celebrato la nuova annata rotariana 2025/2026. Giornata intensa, quella del **1° luglio**: la mattina, con il Presidente Internazionale Francesco Arezzo, siamo saliti lungo gli scaloni dell'Altare della Patria e a seguire la visita al Quirinale, il pranzo dedicato alla cerimonia dei Major Donor 2025/2026 e la conferenza stampa alla Camera dei Deputati per promuovere il disegno di legge sulla medicina digitale, per poi finire la giornata con la conviviale al **Rotary Club Roma Nord** che celebrava i suoi primi 55 anni.

Tornato al mio Distretto il 2071, ho riflettuto sul mio approccio alla leadership, paragonandola a **una corsa da centometristi** con avvio operativo dal 1° luglio.

Durante i seminari di preparazione, ho presentato la mia visione per il Distretto, enfatizzando l'idea che i nostri club devono essere al centro della nostra missione, con i distretti e la sede centrale al loro servizio. Un momento significativo è stato l'introduzione del motto dell'annata *Unite for good*, che ha già ispirato i club a collaborare per progetti Interclub.

In questi primi mesi, ho visitato i club, specialmente quelli più giovani, per fornire supporto e conoscerli meglio. Le visite si sono

rivelate un'opportunità fondamentale per approfondire le relazioni tra i soci e il Governatore, con scambi arricchenti.

Un evento importante si è tenuto il 13 settembre 2025, quando abbiamo organizzato il **SINS - Seminario Istruzione Nuovi Soci**, e il **SICOM - Seminario Istruzione Comunicazione**. Il SINS ha rappresentato per me il momento cruciale di passaggio tra il mio "essere iscritto al Rotary" e diventare "essere rotariano" e nel mio intervento ho condiviso la mia esperienza e presentato i valori fondamentali del Rotary. L'interesse mostrato dai soci, sia nuovi, sia più anziani, ha confermato l'importanza dell'evento. La presenza di **Massimo Ballotta** tra i relatori ha coinvolto tutti con il suo modo semplice di raccontare il suo percorso di vita con il Rotary. Anche il seminario sulla Comunicazione ha ottenuto grande risposta, apprezzato da coloro che si occupano di comunicazione nei club dimostrando il grande interesse a comprendere il cambiamento in atto che riunisce la comunicazione interna e quella esterna.

Dai due Seminari è uscita anche una realtà, più volte preannunciata dallo stesso nostro fondatore, **Paul Harris**: la società sta cambiando e il Rotary si adatta velocemente ai cambiamenti, restando ancorato ai suoi valori fondamentali.

Sono state lanciate campagne in favore della PolioPlus Society, lo abbiamo fatto per il Click Day del 4 ottobre, lo abbiamo fatto per la giornata dedicata alla polio del 24 ottobre, stiamo spiegando la realtà della Fondazione Italia e, soprattutto, parliamo nei club della nostra propensione al donare, in tutte le sue forme.

In questi primi 100 giorni, abbiamo applicato quanto progettato, ponendo le basi per ciò che vogliamo realizzare insieme sotto il motto *Unite for good* fino alla fine di quest'Anno Rotariano.

Apprezzare la potenzialità del Rotary

Un bilancio iniziale tra crescita dei soci e iniziative di impatto

A cura di **Gianluigi Pagani per Guido Abbate**,
Governatore Distretto 2072



Imppegno ed entusiasmo: queste le due parole chiave dei primi 100 giorni del Governatore del Distretto 2072 **Guido Giuseppe Abbate**, che fin dall'inizio del proprio mandato ha sottolineato la centralità dei soci.

«L'effettivo è sicuramente di importanza strategica» ha ricordato Abbate all'inizio dell'anno. «Dobbiamo dare il massimo impegno non solo per nuovi soci, ma soprattutto per aumentare la progettualità. E questa crescita deve sempre partire dai valori fondanti e dalla capacità di attrazione dei club e della loro visibilità nei territori di riferimento. Ritengo che l'efficienza di un club risieda, anche, nel far conoscere ai propri membri il Rotary in maniera approfondita e di poterne far apprezzare tutte le potenzialità. Il nostro impegno da sempre si è orientato verso **il miglioramento delle condizioni di vita delle comunità locali**, non solo e non tanto nel reperimento di risorse, ma attraverso un'azione concreta e costante che potesse incoraggiare nella società le condizioni per rimuovere gli ostacoli all'inserimento nel mondo del lavoro. Le persone formate dal Rotary diventano risorse per gli altri membri della loro comunità, offrendo attività per allacciare nuovi rapporti, dare consigli sullo sviluppo degli affari e tenere corsi che offrano opportunità in vari campi, come agricoltura e industria, con anche progetti innovativi».

Nei primi 100 giorni il Governatore ha già effettuato oltre **il 30% delle visite ufficiali**, portando a tutti i soci la gioia e l'amicizia rotariana, visitando il territorio, incontrando le realtà associative con le quali sono stati realizzati i service, e portando il saluto ufficiale alle autorità civili, militari e religiose della zona. In diverse occasioni ha partecipato agli anniversari dei club, fra cui quello di

Parma che ha festeggiato i 100 anni dalla fondazione. «Il **Rotary Club Parma**, fondato nel 1925, ha celebrato quest'anno il suo centenario, un traguardo che testimonia la continuità di tutto il Rotary nell'impegno civico profondo e radicato nella comunità. In questi 100 anni, il Club ha promosso iniziative significative per il territorio, contribuendo alla nascita di altri club e formando una rete coesa nell'Area Emiliana 2. Questo anniversario rappresenta non solo un momento di memoria, ma uno slancio verso il futuro, nella consapevolezza che la vera forza del Rotary sono i suoi soci». Importante la **valorizzazione degli incontri distrettuali**, per incontrare altre realtà e per formarsi come rotariani. Altrettanto fondamentale nell'opera del Governatore la valorizzazione dei service per la polio, con la celebrazione della Giornata Mondiale della Polio, «...e con essa il coraggio, la perseveranza e la solidarietà che da decenni ci guidano in questa battaglia globale. Grazie al programma PolioPlus, il Rotary ha vaccinato miliardi di bambini, contribuendo a ridurre i casi di polio del 99,9% nel mondo. Il nostro lavoro non è terminato: la polio è ancora endemica in alcune aree e ogni bambino non vaccinato rappresenta un rischio per tutti. Insieme, *uniti per fare del bene*, possiamo scrivere l'ultima pagina di questa battaglia». A tal fine è stata organizzata la corsa automobilistica End Polio Now, una traversata in auto organizzata da quattro Distretti Rotary (2031, 2032, 2050, 2072) con l'obiettivo di sostenere la campagna globale per l'eradicazione della poliomielite. L'iniziativa ha previsto un percorso, in auto d'epoca e sportive, da Torino a Imola, passando per luoghi di interesse culturale e per l'autodromo di Imola.

L'anno del noi in azione

Primi risultati e strategie del Governatore del Distretto 2080

A cura di **Adriana Muscas**, *Governatore Distretto 2080*

«**S**arò a Roma con voi, per la cerimonia all'Altare della Patria». La telefonata di **Francesco Arezzo**, chiamato in extremis alla Presidenza del Rotary International, è stata un'emozione che non avrei mai immaginato di vivere. Nemmeno in sogno avrei osato pensare di iniziare il mio mandato di Governatore del Distretto 2080 accanto a Francesco, terzo italiano nella storia a ricoprire questa carica, con il motto dell'anno *Uniti per fare del bene*.

Il 1° luglio non poteva che essere una giornata speciale. Avevo il cuore in gola, quando, insieme agli altri Governatori italiani, ai rotariani e ai giovani di Rotaract e Interact, abbiamo inaugurato ufficialmente l'anno del "Noi". Poi subito al lavoro, con la presentazione alla Camera dei Deputati, di un progetto sulle terapie digitali, promosso dai Distretti Rotary in partnership con l'Intergruppo parlamentare sulla sanità digitale e da alcune università. Per noi significa unire innovazione, scienza e solidarietà.

Ma Arezzo ci ha riservato un'altra sorpresa: **la visita a Cagliari**. Due giorni intensi e indimenticabili. Abbiamo dialogato con soci, giovani del Rotaract, istituzioni e talenti locali. Tra le visite al Museo di Cagliari, al penitenziario per il progetto rotariano **Orti in Carcere**, l'incontro con il Sindaco Massimo Zedda e la serata al Convento di San Giuseppe, ho percepito con forza quanto il Rotary sappia generare legami autentici e trasformare le idee in azioni concrete. Francesco ci ha lanciato una sfida ambiziosa: «A fine anno, non vi voglio stanchi, vi voglio esausti!», invitandoci a raddoppiare l'impegno nel servizio e verso la Rotary Foundation. Subito dopo è iniziato il mio viaggio nei 104 club del Distretto 2080, un percorso di ascolto, entusiasmo e scambio di idee. Ogni incontro ha rafforzato la coesione, valorizzando le energie e le competenze dei nostri territori.

La formazione rotariana è stata uno dei primi obiettivi concreti dell'anno. I **Seminari sull'Effettivo**, a Oristano e Magliano Sabina,

hanno rappresentato momenti di crescita collettiva, riflessioni sul futuro del Distretto e sulle opportunità di collaborazione fra i club.

Ad agosto, a Roma, ho firmato un protocollo di collaborazione con la **Croce Rossa Lazio**, che rappresenta un passo concreto per sviluppare progetti comuni su salute, inclusione sociale e soccorso sanitario.

Settembre ci ha visti protagonisti al **Rotary Summit Fusion 2025** di Bruxelles, il vertice internazionale che ha unito Europa, Medio Oriente e Africa. È stata un'occasione straordinaria di confronto, che ha rafforzato la consapevolezza di appartenere a una comunità globale capace di costruire ponti e generare pace.

Il 4 ottobre, in occasione del **Click Day** promosso dal Presidente Arezzo, noi 14 Governatori italiani abbiamo donato alla Rotary Foundation, dimostrando che l'unione produce impatti concreti e duraturi. Tutti insieme, anche i soci del nostro Distretto, hanno risposto con generosità, e molti di loro hanno scelto di diventare Major Donors. Ma le iniziative di raccolta fondi sono state numerose.

Tra i progetti più ambiziosi di quest'anno, c'è la nascita del **Centro per la Pace a Roma**: un luogo di formazione, dialogo e azione, dedicato a promuovere la cultura della pace e la mediazione. Abbiamo già ricevuto la manifestazione di interesse di una prestigiosa università romana, un segnale molto incoraggiante.

Il nostro calendario è ricco di appuntamenti significativi: il World Polio Day, il 24 ottobre, e la Run Rome The Marathon del 22 marzo 2026, a cui parteciperò per sostenere la lotta alla poliomielite. Chi vorrà potrà affiancarmi con una donazione sulla mia pagina dedicata su Rete del Dono.

Siamo solo a **un terzo del cammino**. Il viaggio prosegue, con altre visite ai club, nuovi progetti, iniziative sul territorio e occasioni di confronto nazionale e internazionale. Perché il Rotary è una rete viva di persone che, insieme, scelgono ogni giorno di fare del bene, generando impatti concreti, duraturi e condivisi. E sono orgogliosa di dare come Governatore un piccolo contributo.

100 giorni da vivere, 100 incontri da ricordare

Il racconto di un cammino fatto
di persone, territori e valori condivisi

A cura di **Roberto Calai**, *Governatore Distretto 2090*

Sembrerebbe una mera declinazione temporale, ma, se dovessi offrirne un'ulteriore definizione, non avrei vocaboli o termini di confronto sufficienti per qualificarli, tanto sono stati **ricchi di spunti e riflessioni**.

Eppure, senza dubbio alcuno, l'incontro con i soci, avuto nel corso delle visite, è stato quanto di più esaltante potessi aspettarmi: il confronto di visioni, l'attaccamento ai territori, il desiderio di "esserci", il necessario dialogo con le istituzioni e con i giovani sono soltanto uno spaccato dei temi affrontati nel corso dei lunghi colloqui, che hanno profondamente arricchito la mia esperienza di uomo, prima ancora che di rotariano.

Un **dialogo** caratterizzato dalla reciproca sincerità e dalla condivisione del principio che cambiare è possibile, mantenendo sempre fermi i nostri valori costitutivi, seppur aggiornati alla contemporaneità. Essere componenti attivi della società civile impone concretezza nella quotidianità dell'agire e tutte le rappresentanze locali (accademiche, politiche e religiose) ne hanno dato conferma, segno evidente che il passato dei club ha lasciato un positivo, indelebile segno nelle collettività, con pari o superiori aspettative per il presente e per il futuro.

Confermare quanto *in fieri* e assumere ulteriori impegni in nuovi service è stata l'unanime prospettazione offerta dai Presidenti e dai Consiglieri, in continuità tra gli esecutivi, al fine di garantire un

migliore e più duraturo risultato, volto a catalizzare le attenzioni dell'opinione pubblica.

Pari cura, è stato evidenziato, dovrà essere rivolta anche all'**effettivo**, non quale semplice dato numerico, bensì tangibile espressione del **valore della persona**, unità di misura centrale della nostra vita associativa, mai scevra dalla componente familiare.

Un **noi** quantomai coinvolgente, quindi, che impone, per essere compiutamente realizzato, il dover integrare l'identità di ciascuno nella vita degli altri, superando barriere e difficoltà, più spesso ideologiche che reali, frutto di sedimentate diffidenze ed incomprensioni. Ed allora ben venga l'apporto di energie nuove, una più stretta interazione tra club, anche per i progetti internazionali del Rotary ed uno sguardo attento all'evoluzione del contesto sociale, sempre più bisognoso del nostro fattivo intervento, non soltanto materiale.

Quanto scritto può sembrare il frutto di un'onirica prospettazione degli accadimenti succedutesi dal 1° luglio, ma, invece, è **la pura verità**: sentirsi socio tra i soci, chiudere le conviviali serali con momenti di intensa partecipazione e commozione, essere accolto, unitamente a mia moglie Simona, sentendomi a casa, sono momenti che resteranno indelebili nella memoria, rendendo ineguagliabile questo percorso.

Perché di vita si tratta e **la vita va vissuta fino in fondo!**

Un cammino di passione e condivisione

Un bilancio denso di incontri, emozioni e obiettivi condivisi

A cura di **Angelo Di Rienzo, Governatore Distretto 2101**



Per quanto ci si possa preparare, l'impatto emozionale che travolge un governatore all'inizio del suo percorso è inimmaginabile. Sono già trascorsi **100 giorni** e nel ripercorrere con la memoria il loro susseguirsi, apparentemente fulmineo, ci si rende conto di quanto lungo appaia il tratto di strada sin qui percorso. Un lavoro diuturno, incessante, pregno di **tensione ideale e passione**, ripagato da una gratificazione umana inspiegabile e travolgente.

Affiancare i club nelle loro attività, accompagnarli nel pianificare e realizzare progetti, far loro visita; intensificare **il dialogo con le Istituzioni**, ribadire il rapporto di sussidiarietà e di complementarità che il Rotary stabilisce con i territori su cui insiste e opera sono tra i principali obiettivi che con la intera squadra distrettuale ci siamo prefissi e che stiamo perseguendo, fortemente sostenuti e agevolati dall'ottimo lavoro svolto da coloro che mi hanno preceduto e soprattutto dall'enorme **capitale umano** rappresentato dalle donne e uomini che compongono la **grande famiglia rotariana**. Famiglia che si è ritrovata numerosa ed entusiasta a Benevento, in occasione del primo Seminario distrettuale dedicato all'**Immagine Pubblica e Comunicazione Efficace**, durante cui abbiamo inteso riflettere, tra gli altri, con leader delle istituzioni, della cultura, dell'arte, del mondo delle imprese e nel quale abbiamo voluto comunicare, su tutti, **il valore principe del Rotary, la pace**; tanto più ci incontravamo alla vigilia del 21 settembre, Giornata Internazionale della Pace, istituita dall'Onu.

La stessa famiglia che si ritroverà a breve a Salerno per ragionare al suo interno sui temi della **gestione dell'effettivo** nel corso del

President Day. Un appuntamento che oltre ai contributi tematici di autorevoli consoci vedrà, anche in questa occasione, la partecipazione attiva di tanti non rotariani, importanti esponenti del mondo delle Istituzioni, delle Imprese e dell'associazionismo, quali WWF e UNICEF.

Ci ritroveremo a discutere dell'effettivo, non nell'accezione aziendalistica del termine, ma nella consapevolezza che il capitale umano di cui dispone il Rotary è costituito da un insieme di conoscenze, saperi, abilità e competenze di donne e uomini che ci consente di perseguire la nostra vision.

In qualsiasi contesto le tecnologie più avanzate, i modelli gestionali più sofisticati e performanti non bastano per affrontare le sfide del presente e del futuro: la vera forza di ogni organizzazione, e del Rotary in particolare, risiede nelle qualità dei singoli Individui e nella loro capacità di farsi prossimo e di fare rete.

In materia di effettivo, il nostro compito fondamentale è quello di **valorizzare le persone e rafforzare i rapporti umani**, tra coloro che già appartengono a questa famiglia, nonché in termini di crescita, ovvero accogliendo in essa nuovi iscritti e favorendo la nascita di nuovi club.

Nel corso dei tanti appuntamenti, soprattutto distrettuali, l'idea che ci ha ispirato e continuerà a guidarci è quella di arricchire il lavoro e la discussione intramoenia attraverso un **confronto aperto con la società civile**, nelle sue diverse articolazioni, dalla quale sovente emergono fulgidi esempi di agire rotariano, da cui apprendere e attingere per meglio comprendere come svolgere il nostro servizio e proseguire il cammino, ancora più *uniti per fare del bene*.

Quale Rotary vogliamo costruire insieme?

Una visione di servizio fondata su membership, Rotary Foundation e giovani

A cura di **Sergio Malizia, Governatore Distretto 2110**

Ogni Anno Rotariano è per tradizione un momento di ridefinizione degli obiettivi e di rinnovato slancio per l'azione di servizio. Ogni Governatore porta con sé una **responsabilità e un'opportunità**: quella di lasciare un segno, non per ambizione personale, ma per contribuire in modo autentico al cammino del Rotary.

Quando ho assunto il ruolo di Governatore, mi sono posto una domanda semplice, ma essenziale: «**Quale Rotary vogliamo costruire insieme?**» La mia risposta si è tradotta in una visione chiara, fondata su tre pilastri fondamentali: **membership, Rotary Foundation e giovani**.

Al **Seminario d'Istruzione per i Presidenti Eletti (SIPE)**, ho voluto condividere fin da subito una visione chiara e strutturata del mio mandato: un anno di servizio centrato su tre focus strategici. Questi tre ambiti sono interconnessi tra loro: una membership motivata è la base per una Rotary Foundation solida e un coinvolgimento reale dei giovani assicura continuità ed innovazione all'interno della famiglia rotariana. I primi tre mesi, posso dire con orgoglio, sono stati intensi e ricchi di risultati concreti. Le strategie messe in campo hanno prodotto risultati tangibili, frutto di un lavoro corale che ha coinvolto staff, club, squadra distrettuale e partner sul territorio.

Credo fermamente che la crescita dell'effettivo debba rispondere a un criterio di sostenibilità e compatibilità con i valori del Rotary, per questo motivo insieme ai club del Distretto, abbiamo lavorato per promuovere un'adesione consapevole e partecipata, basata sull'inclusività, sulla motivazione e senso di appartenenza. Non si tratta semplicemente di aumentare i numeri, ma di accogliere persone che condividano i nostri valori e siano pronti ad impegnarsi attivamente nella vita rotariana. Una **membership** forte è quella che si consolida nel tempo, che crea legami autentici e che alimenta progetti di valore per le nostre comunità. I risultati di questa strategia sono tangibili: dal 1° luglio ad oggi, l'effettivo è cresciuto di **52 nuovi soci**. Un dato che ci rende orgogliosi, ma che è soprattutto il frutto di un lavoro collettivo fondato su qualità,

inclusione e coinvolgimento. Da qui nasce il legame diretto con la seconda area prioritaria: la **Rotary Foundation**, il cuore pulsante del nostro impatto nel mondo. Ho ritenuto fondamentale che il Distretto si impegnasse in modo concreto per sostenerla. Per questo abbiamo organizzato quattro eventi distrettuali dedicati, ognuno pensato non solo per raccogliere fondi, ma anche per creare consapevolezza e connessione. Grazie a questo impegno collettivo, abbiamo raccolto oltre 65.631 euro che sono stati donati alla Fondazione, contribuendo così a rafforzare uno degli strumenti più potenti che abbiamo per trasformare la nostra visione in azione concreta, a livello locale e globale. Questo risultato è una testimonianza di fiducia, generosità e spirito di servizio.

I **giovani** non sono solo il nostro futuro: sono il nostro presente. Sostenere i giovani, significa offrire loro strumenti, spazio e fiducia. Loro non sono solo spettatori, ma protagonisti del presente e costruttori del futuro, per questo fin dal primo giorno ho fermamente voluto che il nostro rapporto fosse basato su un rapporto di pari dignità, di ascolto e collaborazione. Non lavoro per giovani, ma ho scelto di **lavorare con loro** e sin dal primo momento mi hanno sorpreso con le loro idee, la loro energia e visione. Per questo, nel mio staff sono presenti tre rotaractiani, che non solo partecipano, ma contribuiscono con idee, competenze e passione. Abbiamo promosso iniziative comuni, stimolato alla co-progettazione tra Rotary e Rotaract, e incoraggiato la nascita di nuovi spazi di leadership giovanile all'interno del nostro Distretto.

La visione espressa al SIPE ha preso forma attraverso risultati concreti, ma soprattutto grazie alla partecipazione e all'entusiasmo dei soci. Tre obiettivi, tre aree di azione, una sola visione: quella di un Rotary capace di crescere in modo sostenibile, di fare la differenza attraverso progetti significativi e di costruire ponti con le nuove generazioni. Il Rotary cambia, si evolve, si rinnova, ma rimane saldo nei suoi principi.

È solo l'inizio di un percorso che continuerà a svilupparsi, ma i primi risultati ci dicono che stiamo andando nella direzione giusta: insieme e *uniti per fare del bene*.

Sentirsi a casa

Il bilancio dei primi 100 giorni

A cura di **Antonio Braia**, Governatore Distretto 2120



I primi cento giorni di un qualsiasi governorato, di un incarico meraviglioso e impegnativo, come quello di chi è chiamato a ispirare, motivare e guidare un Distretto Rotary, possono essere considerati alla stregua di una cartina di tornasole, un momento di verifica di obiettivi e strategie messe in campo, e, in definitiva, di **bilancio dell'attività svolta**, soprattutto in riferimento ai primi risultati di un servizio da verificare a conclusione dell'Anno Rotariano.

È un lasso di tempo che può diventare croce o delizia di un impegno, ricco di azioni di servizio orientate a fare del bene a lungo pensato, programmato, non nella solitudine del Governatore, ma nella piena condivisione di un gruppo di lavoro coeso e motivato, grazie al quale obiettivi, fortemente valoriali, che sembrano impossibili da raggiungere diventano prima probabili, poi possibili e, infine, realizzati. Un processo che vede i club, nella loro centralità, protagonisti con il loro tempo messo a valore e attivi operatori nella concretizzazione di ambiziose idee progettuali. Infatti, decine di domande di sovvenzione sono state subito presentate dai club, alle quali si affiancheranno decine di micro e macro-service per migliorare le condizioni delle comunità vicine e lontane.

I primi 100 giorni del mio governorato sono partiti come meglio non potevo immaginare. Il 1° luglio, insieme a tutti i Governatori italiani e al Presidente Internazionale **Francesco Arezzo** abbiamo vissuto un'emozione salendo le scale dell'Altare della Patria, per il tradizionale omaggio dei club italiani deponendo una corona di alloro al Sacello del Milite Ignoto. Sempre a luglio, mese dedicato alla **salute materna e infantile**, il Distretto di Puglia e Basilicata, con la Rotary Foundation, si è mobilitato per la raccolta dei fondi necessari all'acquisto di alcune incubatrici salva-vita da donare al Caritas Baby Hospital di Betlemme, intervento in un'area nevralgica del mondo dove solo in questi ultimi giorni può risuonare la parola "pace".

A luglio sono anche iniziate le visite ai club, appuntamento altamente significativo nell'Anno Rotariano. Entro fine ottobre avrò già incontrato **22 club su 60**. La vicinanza fisica a dirigenti e soci è quanto di più gratificante e necessario ci possa essere per il Governatore in carica. Gratificante per il clima di amicizia che ti accoglie e **ti fa sentire a casa**, necessario perché è il modo più diretto per dialogare, conoscere, motivare la realtà degli "organismi di base" che del Rotary sono l'elemento strutturale fondante. Il Governatore può dare il suo consiglio, assicurare la disponibilità a venire incontro alle esigenze dei Club, ma in cambio riceve una inestimabile dose di energia e la possibilità di toccare con mano la presenza del Rotary, dove il **noi** regna quotidiano, con le progettualità e service, che consentono di guardare al futuro con più fiducia e ottimismo.

A settembre, importante il **Seminario sull'Effettivo** svoltosi a Otranto, mentre a ottobre l'appuntamento a Bari con il Seminario sullo **Sviluppo Economico e Comunitario**. Due occasioni per riunire intorno al tavolo del confronto su temi cruciali il mondo rotariano distrettuale. Tutto questo mentre resta sempre acceso il focus sulle nuove generazioni (Rotaract e Interact sempre in prima linea), con il programmato service **Rotary Road to Your Job** dedicato ai talenti che si svolgerà a novembre, e il tradizionale RYLA. L'importanza della nostra internazionalità è stata confermata durante il bellissimo evento **Fusion** tenutosi a Bruxelles.

Dopo i primi 100 giorni di impegno è giusto che il Governatore faccia un tagliando e rifletta su come può migliorare la sua azione in modo che il Distretto, nella sua interezza, sia più efficiente e più in grado di dare risposte ai bisogni delle persone.

Uniti per fare del bene, ha detto il Presidente Francesco Arezzo, un italiano, un amico, al quale dobbiamo far sentire la nostra orgogliosa vicinanza dando il meglio di noi stessi nell'attività di servizio *al di sopra di ogni interesse personale*.



SOGGIORNI TEMPORANEI?

Vieni da **Domitys Quarto Verde**
e scopri le nostre **promozioni!**

Scopri di più



Sviluppo economico e comunitario

Service e progetti
dai Distretti sull'area focus
del Rotary International



Coltivare il futuro

Progetti locali e internazionali per combattere la povertà e promuovere un futuro sostenibile



La situazione mondiale ci pone di fronte alla crescita della povertà estrema: la crisi energetica, i conflitti e i cambiamenti climatici, hanno rallentato le iniziative di **riduzione della povertà**. Sul territorio, il Distretto 2031 mantiene attiva la collaborazione con agenzie di microcredito locale per migliorare l'accesso delle persone ai servizi finanziari per sostenere iniziative di sviluppo economico e incoraggiare l'agricoltura o altri mestieri utili. A livello locale e internazionale ha inserito progetti generalmente orientati alla formazione in modo che la comunità possa sostenere progetti orientati a stimolare l'economia. Maria Montessori diceva che un bambino senza istruzione **"è un cittadino dimenticato"**. Il tipo di società in cui vivremo dipenderà in larga misura dal successo con cui sarà garantita un'istruzione di qualità, equa e inclusiva per tutti. L'accesso alla cultura, alla conoscenza e all'esperienza diretta del mondo del lavoro non deve essere un privilegio, ma un diritto garantito.

La **povertà educativa** interessa, purtroppo, anche il nostro Paese e la nostra città: gli studenti provenienti da famiglie a basso reddito spesso affrontano sfide aggiuntive, come la mancanza di supporto a casa, risorse scolastiche limitate e minori opportunità di apprendimento extracurricolare. A Torino quasi un quarto dei giovani abbandona precocemente gli studi e poco più del 10% raggiunge il titolo terziario. A fronte di questa situazione, alcuni club torinesi hanno deciso di affrontare il problema della povertà educativa e le disuguaglianze, sostenendo alcune scuole nello svolgimento di uscite didattiche curriculari ed extra-curriculari e, al tempo stesso, sfruttando le numerose e varieghe competenze professionali dei rotariani per attività di orientamento. Per presentare il progetto, si sono presi contatti con i dirigenti scolastici

e gli insegnanti referenti di **5 scuole secondarie di primo grado** situate in aree con elevati indicatori di disagio socio-economico per illustrarne gli obiettivi del progetto e ottenere la loro adesione e collaborazione.

In considerazione sia del tema scelto dal Governatore per l'Anno Rotariano 2025/2026, si è scelto di privilegiare l'attività di orientamento nei settori che si occupano di **agricoltura, cibo e alimentazione** nel senso più ampio. Obiettivi specifici del progetto sono assicurare che le uscite didattiche siano fruibili dal 100% degli studenti delle classi coinvolte, offrire agli studenti occasioni di apprendimento in ambito culturale e professionale, favorire attraverso attività interattive e coinvolgenti lo sviluppo di competenze e la capacità di analizzare e risolvere i problemi.

A livello internazionale, il Distretto ha lanciato un progetto dedicato a un'iniziativa di **sviluppo agricolo** rivolto ad una popolazione molto povera e dedicata per lo più alla pastorizia, nell'Africa, su un'area presa in locazione dalla Missione Cattolica di Kambi Garba. La produzione agricola verrà condotta da una cooperativa agricola appositamente costituita che coinvolge circa 100 soci lavoratori del posto. Anche in questo caso il progetto affronta, innanzitutto, l'orientamento professionale, fornendo agli studenti strumenti e informazioni utili per iniziare a orientarsi verso la prosecuzione degli studi e verso il mondo del lavoro, con particolare attenzione al settore agro-alimentare, attraverso incontri con professionisti, visite aziendali e attività pratiche.

Obiettivo è promuovere lo sviluppo autonomo delle persone e di aiutarle a vivere dignitosamente nella loro terra, senza dover cercare di fuggire alla ricerca di un futuro migliore in paesi lontani, dove purtroppo sappiamo che non li aspetta una vita migliore.

Rotary Microcosmi, un viaggio nell'Italia nascosta

Un progetto per lo sviluppo culturale
ed economico dei territori

A cura di **Mauro Conta**

—> [VISITA IL SITO](#)

L' Italia è spesso descritta come **un museo a cielo aperto**, eppure gran parte della sua bellezza rimane celata agli occhi dei più. Accanto alle città d'arte più celebri, esiste infatti un intreccio di borghi, paesaggi e testimonianze culturali che custodiscono storie antiche e identità profonde. È questa l'Italia che viviamo nei piccoli borghi, quella che ritroviamo in una gita fuori porta, tra le piazze e i campanili che custodiscono memoria e tradizioni. Ed è questa l'Italia che **Microcosmi** invita a scoprire e a vivere, grazie a un progetto ideato dal Distretto 2032 e oggi in costante espansione, che mese dopo mese aggiunge nuove tappe e rende sempre più ricca la mappa dei territori da esplorare.

Nato dall'intuizione del **PDG Silvia Scarrone** e del **webmaster Mauro Conta**, Microcosmi si fonda su una visione semplice ma potente: la cultura e l'economia non sono mondi separati, ma fili intrecciati. Far conoscere e valorizzare le bellezze artistiche e paesaggistiche significa attrarre visitatori, generare passaggio e creare quel movimento che porta con sé sviluppo per le comunità locali. Dal 2021 il progetto cresce grazie al lavoro appassionato di una commissione coesa e soprattutto grazie all'impegno dei Rotary Club, **autentici editori** del territorio, capaci di raccogliere e condividere storie, itinerari e curiosità delle proprie comunità, arricchendo i contenuti dell'app.

Ogni mese nuovi percorsi entrano a far parte della mappa di Microcosmi. Le **paline informative** si moltiplicano nelle piazze e nelle strade dei paesi, ma anche fuori dai centri abitati, dove diventano punti di riferimento per chi desidera intraprendere un itinerario o scoprire luoghi nascosti. Grazie a un semplice QR

Code inquadrabile sul posto, offrono al visitatore informazioni puntuali, trasformando una passeggiata in conoscenza e cultura. L'app diventa così la porta d'ingresso per scoprire luoghi sorprendenti, spesso fuori dalle rotte turistiche tradizionali. È una risposta concreta al turismo di oggi, sempre più orientato verso esperienze autentiche e diffuse, che permettono di entrare in contatto con l'anima dei luoghi, regalando al visitatore emozioni e alle comunità l'opportunità di raccontarsi e crescere.

Così, tra le colline di Fausto Coppi e i vicoli delle città liguri, tra i borghi arroccati e le coste incantevoli, Microcosmi accompagna i visitatori in un viaggio fatto di scoperte e di incontri, di memoria e di stupore. Ogni tappa diventa un frammento di un mosaico che, pezzo dopo pezzo, restituisce l'immagine di un'Italia meno conosciuta ma non meno straordinaria, un'Italia fatta di dettagli e di una bellezza diffusa spesso nascosta.

Oggi il progetto gode del sostegno di **numerosi Comuni e istituzioni locali**, che ne hanno riconosciuto il valore culturale e turistico. Non è solo un'iniziativa digitale, ma un laboratorio di comunità, capace di unire innovazione e passione, trasformando il legame con i luoghi in un volano di sviluppo.

E se la curiosità è la chiave che apre ogni viaggio, l'invito è quello di lasciarsi guidare da Microcosmi e iniziare a esplorare questa Italia segreta. Sul sito rotarymicrocosmi.it è possibile scoprire il progetto e scaricare gratuitamente l'app, con link diretti ai principali store digitali, per intraprendere il proprio percorso dentro un patrimonio che merita di essere vissuto, valorizzato e tramandato.

Un futuro sostenibile

Il progetto del Rotary Club Milano Aquileia

A cura di **Natale Mangano**



Ottobre è il mese dedicato allo **sviluppo economico e comunitario**, un'occasione preziosa per riflettere sull'importanza di creare opportunità favorire la crescita e sostenere le persone nelle loro sfide quotidiane. Il Rotary Club Milano Aquileia del Distretto 2041 si distingue per aver scelto di affrontare una delle sfide più urgenti e complesse del nostro tempo: **l'inattività giovanile**.

Con il progetto **Il Rotary per i N.E.E.T. – Training and work for young people**, si propone di offrire opportunità concrete di inserimento lavorativo a quei giovani che, pur avendo potenziale e talento, si trovano ai margini del mondo produttivo. Attraverso percorsi di formazione mirati, il progetto vuole sostenere questi giovani nell'acquisizione di competenze, conoscenze e capacità professionali, con l'obiettivo di garantire loro una nuova prospettiva di libertà, autonomia personale, il pieno inserimento nella comunità, superando il rischio di emarginazione sociale e offrendo a ciascuno la possibilità di essere protagonista della propria crescita.

Nell'Anno Rotariano 2024/2025, il Presidente **Natale Mangano**, ideatore del progetto, per dare concretezza e respiro internazionale all'iniziativa, ha richiesto e ottenuto una sovvenzione globale da Rotary International che ha riconosciuto l'elevato valore sociale sul territorio. Questo riconoscimento testimonia la solidità dell'iniziativa e la sua coerenza con gli obiettivi strategici del Rotary, permettendo di ampliare il raggio d'azione e coinvolgere attori locali e internazionali. Il progetto è stato finanziato grazie alla partnership con il Distretto 2041, altri club del Distretto, club rotariani italiani e internazionali. Per dare avvio all'iniziativa, è

stato stipulato un Protocollo d'Intesa con l'Unione Artigiani della Provincia di Milano, un partner strategico che condivide la visione rotariana di sviluppo inclusivo e sostenibile.

Il progetto prevede l'attivazione di **sei corsi di formazione professionale** ad hoc con l'obiettivo di fornire ai giovani le competenze tecniche necessarie per svolgere mansioni specifiche. I corsi, erogati dalla Scuola di Formazione dell'Unione Artigiani, saranno dedicati a profili professionali molto richiesti sul territorio assicurando così una rapida integrazione nel mondo del lavoro. Al termine di ogni percorso è previsto un esame finale: chi lo supera riceverà un Attestato ufficiale dalla Regione Lombardia, che certifica le competenze acquisite e ne facilita la spendibilità nel mondo del lavoro.

Inoltre, è previsto uno stage formativo retribuito extracurriculare, finalizzato all'inserimento lavorativo presso aziende del territorio. Un'opportunità concreta per trasformare la formazione in occupazione, valorizzare il merito e l'impegno dei giovani coinvolti.

Il progetto è molto più di un'iniziativa formativa: è un atto di fiducia nei confronti delle nuove generazioni, un investimento nel capitale umano e un modello di collaborazione virtuosa tra Rotary, istituzioni e mondo produttivo.

In un tempo in cui tanti giovani rischiano di restare ai margini, il Rotary sceglie di essere ponte, guida e motore di cambiamento. Ogni corso, ogni stage, ogni attestato rilasciato è un passo verso un futuro più inclusivo, equo e sostenibile.

Che questo progetto possa ispirare altri club a intraprendere azioni simili, perché **dove c'è bisogno, il Rotary c'è. E dove c'è il Rotary, il cambiamento è possibile.**



Trinational School Project

L'Europa che cresce insieme

A Bergamo si è tenuto l'evento inaugurale della terza edizione del **Trinational School Project**, un programma che unisce studenti e insegnanti di tre Paesi europei (Italia, Francia e Germania) in un'esperienza formativa e interculturale unica. I ragazzi dell'Istituto Superiore "Lorenzo Lotto" di Trescore Balneario, del Lycée Saint-Pierre di Bourg-en-Bresse e del Justinus-Kerner-Gymnasium di Weinsberg si sono incontrati per cinque giorni, ospiti del Seminario Vescovile di Bergamo, condividendo lezioni, laboratori, visite culturali e momenti di amicizia. L'inglese è stata la lingua comune, ma il dialogo si è presto arricchito dei suoni e delle sfumature delle loro lingue madri, restituendo l'immagine viva di un'Europa che comunica e si riconosce.

Il tema scelto per questa edizione, **We in Europe – together for Smart Homes to save energy**, riflette l'attenzione dei giovani per l'ambiente e l'innovazione sostenibile. Le attività, sviluppate in piccoli gruppi misti, hanno favorito la collaborazione e la creatività, coniugando conoscenze scientifiche e spirito di cooperazione. Durante la settimana, gli studenti hanno partecipato a incontri didattici e culturali, tra cui la visita all'Istituto Lorenzo Lotto e un'escursione a Milano, culminata nella visita del Duomo e delle sue terrazze panoramiche. La dimensione internazionale del progetto ha reso ogni momento di apprendimento anche un'occasione di crescita personale e di amicizia autentica.

Il Trinational School Project è promosso dal **CORE – Cooperation**

of Rotarians for Europe, con il sostegno dei Rotary Club Heilbronn (Distretto 1830 – Germania), Bourg-en-Bresse (Distretto 1710 – Francia) e Sarnico e Valle Cavallina (Distretto 2042 – Italia). L'iniziativa coinvolge ogni anno 18 studenti, 6 per ciascun Paese, accompagnati dai loro docenti. Il progetto si sviluppa da gennaio a maggio con incontri online e scambi internazionali, culminando in una cerimonia conclusiva che si terrà quest'anno a Bourg-en-Bresse. L'età dei partecipanti, tra i 14 e i 15 anni, è una scelta precisa: in questa fase della vita si formano la curiosità e le prime convinzioni civiche, e il contatto con coetanei di altri Paesi permette di sviluppare senso critico, tolleranza e spirito europeo. Come sottolineano i promotori, l'obiettivo non è solo imparare una lingua o approfondire un tema tecnico, ma educare a vivere insieme, rispettando e valorizzando le differenze.

Alla base del progetto vi è la convinzione, profondamente rotariana, che l'educazione sia il motore della pace e della cooperazione. «Far incontrare i giovani europei - spiegano i referenti - significa costruire ponti che dureranno nel tempo, al di là dei confini geografici e culturali».

Con il Trinational School Project, il Rotary rinnova la sua **vocazione educativa e internazionale**, offrendo ai ragazzi non solo un'occasione di apprendimento, ma un'esperienza di vita: un laboratorio di cittadinanza europea, dove la conoscenza diventa amicizia e l'amicizia diventa futuro.

Tigawane, lo spirito di servizio che unisce i cuori

Dal Malawi un esempio concreto di condivisione e solidarietà rotariana

A cura di **Diego Novello**

Quando nel 2014 divenni rotariano, uno dei capisaldi del Rotary che mi venne presentato come fiore all'occhiello dell'azione dei Club fu proprio lo **spirito di servizio**, e cioè l'agire per far del bene agli altri *al di sopra di ogni interesse personale*. Confesso che tale aspetto fu determinante per la mia scelta consapevole di far parte della grande famiglia rotariana e nel tempo tale aspetto è divenuto il caposaldo del mio pensare ed agire all'interno del Rotary, sia a livello di club che in senso più ampio. Fu così che nel 2022, quando in un'epoca post-Covid che aveva minato alle fondamenta molti valori di solidarietà e vicinanza tra le persone, ebbi modo di fare uno dei miei viaggi di approfondimento in un piccolo Paese africano, il **Malawi**, restando letteralmente stregato: quel piccolo lembo di terra poco conosciuto e frequentemente trascurato, a causa dell'assenza di risorse minerarie, non è soggetto alle attenzioni delle potenze mondiali, diversamente da altri territori africani.

I suoi abitanti vivono infatti dei semplici proventi della terra che coltivano e dei prodotti ittici che il grande lago Malawi (le cui acque coprono gran parte del territorio dello Stato) e ciò che mi colpì all'esito di quel viaggio fu proprio la serenità di quei volti, di grandi e piccini, pur segnati dalle difficoltà quotidiane di una vita non certo facile.

Quando poi ebbi modo a **Balaka**, una piccola cittadina nel cuore del Malawi, di essere ospite di una comunità laica gestita da volontari italiani che da anni si occupano della cura e del reinserimento dei bambini abbandonati gestendo il locale ospedale pediatrico e una casa/famiglia rifugio per i piccoli sfortunati, ecco che in quel momento scattò in me una scintilla e iniziò ad ardere sempre di più il fuoco dello spirito di servizio.

Da quel momento in poi quindi è nata l'idea di realizzare un ser-

vice che coinvolgesse il Rotary e i rotariani nella forma del Global Grant, ovvero il massimo impegno che la nostra associazione ci consente di mettere in campo per sostenere concretamente e alla fine per realizzare progetti importanti nelle varie aree tematiche in cui il Rotary è attivo. Nasce così il progetto **Tigawane**, che in lingua locale vuol dire "condivisione", che si prefigge il risultato di aiutare gli operatori locali della casa-famiglia di Balaka a restituire il sorriso, per quanto possibile, a bambini che sono stati abbandonati e hanno perso tutto, persino i loro affetti più cari e profondi. Confesso che da quando il progetto Tigawane ha preso piede, mi sento spinto ad agire da un fortissimo moto interno, un vero e proprio fuoco che mi guida giorno per giorno in un percorso di realizzazione di questo sogno, che per concretizzarsi ha bisogno dell'aiuto e del supporto di tutta la grande famiglia rotariana, dalle istituzioni (i club, il Distretto) a ogni singolo socio.

Per questo motivo sarà importante, se non addirittura necessario da parte di chi scrive, l'effettuazione di **un nuovo viaggio in Malawi** per prendere adeguati contatti con i referenti dei Club di Blantyre e di Lilongue ma anche, e soprattutto, per vivere un periodo di tempo fianco a fianco dei bambini di Balaka, come ospite della comunità che si occupa di loro, per sperimentare con mano, nel quotidiano, l'importanza e la dedizione che gli operatori addetti mettono ogni giorno nella cura e nel sostentamento dei piccoli ospiti di Tigawane.

Nella speranza che questa testimonianza diretta possa far letteralmente assaporare a tutti i soci quello spirito di servizio che ebbe modo di conquistarmi a suo tempo e che rende l'esperienza rotariana una cosa meravigliosa da vivere intensamente e funga da volano per altre iniziative simili (o anche assolutamente diverse) che fanno del Rotary un qualcosa di veramente unico.

Il Rotary investe nei giovani per l'impresa

Le nuove generazioni di imprenditori imparano a innovare mantenendo la tradizione

In Toscana la cultura dell'impresa si rafforza e prospera grazie anche al Rotary, che ha tra i suoi obiettivi anche quello di offrire alle **nuove generazioni** gli strumenti per affrontare le sfide di oggi ma soprattutto domani, puntando in particolare su una formazione al passo con i tempi che tuttavia non dimentichi il territorio, valorizzandone le tradizioni.

È l'obiettivo che si è posto il **District Grant**, promosso dal **Rotary Club Chianciano Chiusi Montepulciano**, che ha offerto l'opportunità, agli studenti dei licei Poliziani e dell'istituto Artusi di Chianciano Terme, di partecipare a corsi di studio volti a promuovere l'educazione all'**innovazione imprenditoriale etica**, accompagnate passo dopo passo da un laboratorio di ideazione d'impresa e una formazione pratica di alto livello. E tutto questo in un territorio particolarmente vocato all'imprenditoria turistico ricettiva e alla enologia.

La storia, la tradizione e gli strumenti professionali associati al mondo dell'imprenditoria riescono così a raggiungere i ragazzi nel momento cruciale della loro formazione, favorendo l'arricchimento del territorio attraverso le nuove generazioni.

Gli studenti hanno realizzato, divisi in gruppi di lavoro, un piano

di realizzazione di una start-up, focalizzandosi sugli aspetti chiave essenziali per un percorso introduttivo (ideazione, realizzazione, comunicazione, business model e validazione).

Il metodo di insegnamento, come anche d'apprendimento, ha mirato a stimolare gli interessi e le esigenze di conoscenza delle nuove generazioni, grazie ad un approccio pro-attivo e non mediante una semplice formazione frontale classica.

Oltre a un confronto con i loro compagni, al termine del percorso formativo il progetto si inserisce in un **network più ampio**, volto a confrontare le idee vincenti tra diversi istituti distribuiti sul territorio toscano che partecipano a iniziative simili. I ragazzi dell'istituto hanno conquistato un secondo e terzo posto a livello toscano, rispettivamente grazie a **Futuro mio** (piattaforma di intelligenza artificiale per il matching lavorativo tra imprese e giovani con disabilità) e **Marcelvino** (piattaforma digitale che attraverso l'Intelligenza artificiale personalizza l'esperienza della degustazione del vino promuovendo l'incontro tra piccoli produttori e *wine lovers*). Ancora una volta il Rotary sa capire in anticipo e investire sul fattore umano, per costruire le basi di una società dove l'etica e lo sviluppo camminano e si rafforzano reciprocamente.



Capire il mondo grazie all'economia

I corsi ad hoc del Rotary Club Imola

A cura di **Fabrizio Miccoli**



È un dato di fatto: **l'economia**, quando insegnata in modo tradizionale, può apparire come una complessa e monumentale cattedrale di numeri, astratta e lontana dalla realtà quotidiana.

Ma cosa succederebbe se scoprissimo che l'economia è, in realtà, lo specchio più fedele per comprendere le dinamiche del mondo contemporaneo?

Questa è la filosofia che anima il **XIII Corso di Economia del Rotary Club Imola: Capire l'economia per capire il mondo**. L'esistenza di una **tedicesima edizione** (A.S. 2025/2026) attesta una consolidata esperienza nell'offerta di questa iniziativa formativa per gli studenti di quarta e quinta superiore degli istituti di Imola. Il successo del percorso è dimostrato dalla partecipazione volontaria, ogni anno, di oltre **100 studenti**, che scelgono di dedicare, dopo le lezioni scolastiche, del tempo a questi incontri che si svolgono dalle 17.30 alle 19.15.

L'iniziativa nasce per offrire agli studenti un'occasione concreta per avvicinarsi ai temi dell'economia e della finanza in modo accessibile, attuale e interattivo.

A guidare questa esplorazione critica tra meccanismi di mercato e responsabilità sociale c'è il **Prof. Giuseppe Torluccio**, docente dell'Università di Bologna e della **Fondazione Yunus Italia**, insieme a testimoni ed esperti qualificati, e al **Prof. Silverio Scardovi**, che coordina i progetti del Rotary per le scuole.

L'obiettivo primario è duplice: fornire strumenti per interpretare il presente e leggere criticamente le notizie. È cruciale comprendere i meccanismi economici che influenzano direttamente le nostre vite quotidiane. Attraverso l'analisi di articoli de *Il Sole 24 Ore* e il commento di casi reali, i partecipanti apprendono come le decisioni economiche si riflettano sulla società, sul mercato del lavoro, sull'ambiente e

sull'avanzamento tecnologico.

In aggiunta ai corsi scolastici, questo percorso pone l'accento sullo sviluppo di una **profonda consapevolezza civica ed economica**, invitando i ragazzi a porre domande, a dubitare delle semplificazioni e a confrontarsi con i grandi temi dell'attualità.

Ogni lezione si sviluppa attorno a un tema centrale, spesso legato ai contributi di **celebri Premi Nobel per l'Economia**. Ad esempio, si discute di come **l'Intelligenza Artificiale (AI)** stia trasformando il sistema finanziario e il lavoro (Pissarides), o di come i concetti di scarsità e incentivi siano fondamentali per la scelta razionale (Samuelson). Si affrontano anche le imperfezioni del mercato, come l'asimmetria informativa e la selezione avversa, interrogandosi su cosa succede se chi compra ne sa meno di chi vende (Akerlof), e si esplora il modello di inclusione e impatto sociale del microcredito (Yunus). Se la scelta razionale (ispirata a Samuelson) ci dice che non dovremmo comprare quella terza scatola di cioccolatini, la nostra razionalità limitata (Kahneman) ci sussurra che un piccolo piacere è sempre giustificato. L'economia, dunque, non è solo macro, ma anche quel sottile confine tra incentivo e consolazione. Il compito fondamentale di questa iniziativa sta soprattutto nello **stimolare l'interesse verso le domande cruciali dell'economia**, trasformando la materia in un potente strumento di comprensione del mondo. Adottando una suggestiva metafora, una volta innescata la "passione per il mare", gli studenti, dotati degli strumenti critici, cercheranno autonomamente i mezzi per soddisfarla. Che si tratti di approfondimenti su internet, confronto con gli amici o iscrizione a percorsi universitari, l'intento è che continuino l'indagine con maggiore **responsabilità e spirito critico**.

L'obiettivo finale, sintetizzato nell'ultima lezione, è comprendere l'economia per vivere meglio, scoprendola insieme agli incontri del Rotary.



L'etica della solidarietà

Opportunità, crescita e valore per le comunità

A cura di **Alessandra Di Legge**

Nel mese che il Rotary International dedica allo **sviluppo economico e comunitario**, il Distretto 2080 rinnova il proprio impegno nel promuovere iniziative che generano valore, crescita e opportunità, in Italia e nel mondo.

Tra le esperienze più significative si distingue il progetto **Golfo degli Angeli** del **Rotary Club Cagliari Nord**, nato dall'analisi del complesso scenario socio-economico sardo, dove la disoccupazione giovanile tocca il 50% e lo spopolamento dei centri urbani è un fenomeno crescente. L'iniziativa, sviluppata in collaborazione con i Rotaract del Golfo degli Angeli, Cagliari Est, Carbonia e Ogliastro, promuove autoimprenditorialità, inclusione e alfabetizzazione finanziaria tra i giovani dai 18 ai 35 anni. Il progetto, che ha ottenuto la sovvenzione distrettuale del Rotary, si propone di coltivare nei giovani **la fiducia nel proprio potenziale e nella possibilità di costruire il proprio futuro in Sardegna**, favorendo una nuova cultura d'impresa ispirata ai valori rotariani di etica, sostenibilità e giustizia sociale.

Attraverso incontri formativi con le scuole e le università, il Rotary Club Cagliari Nord accompagna i giovani alla scoperta delle opportunità di impiego e delle competenze necessarie per intraprendere nuove attività economiche, con un'attenzione particolare alle risorse offerte dall'economia del mare, simbolo del territorio. Al termine del percorso, i partecipanti potranno concorrere a un bando per la migliore idea progettuale, ricevendo borse di studio o contributi per la realizzazione concreta dell'iniziativa.

Sul piano internazionale, il **Rotary Club Roma Polis** si distingue per il progetto **Empowering Girls Together**, realizzato in collaborazione con AMREF Health Africa e la Nice Place Foundation in Kenya. Il programma mira a proteggere le ragazze africane dalle mutilazioni genitali femminili e da ogni forma di violenza di genere, offrendo loro istruzione, formazione e strumenti per raggiungere l'autonomia economica.

Il progetto unisce solidarietà e sostenibilità: grazie all'**installazione di pannelli fotovoltaici** presso il villaggio di Kajiado, il centro gestito da AMREF potrà disporre di energia costante per i laboratori informatici e gli spazi educativi, reinvestendo i risparmi ottenuti in borse di studio e programmi di formazione.

Dati concreti confermano l'impatto dell'iniziativa: **87 ragazze** salvate dalla pratica della mutilazione genitale, **230 borse di studio assegnate** e **490 giovani donne formate** alla leadership. La raccolta fondi promossa dal Rotary Club Roma Polis (oltre 23.000 euro raccolti grazie alla generosità dei soci e all'evento "Insieme" con l'artista Tosca all'Auditorium Parco della Musica) dimostra quanto la cultura possa diventare strumento di solidarietà e crescita.

Due progetti, due territori diversi, un'unica visione: sviluppare le potenzialità umane come leva per migliorare la società. Garantire indipendenza economica a giovani e donne, come ricorda il Governatore Muscas, non è solo crescita, è libertà: i progetti del Distretto 2080 dimostrano ogni giorno quanto possa essere determinante valorizzare il talento e il potenziale di ciascuno.

Le vie di aiuto rotariano allo sviluppo economico e comunitario

Un ponte tra speranza e opportunità

A cura di **Roberta Rosati**

Quali sono le possibili vie di aiuto rotariano allo sviluppo economico e comunitario? Certamente quelle azioni e quei progetti che mirano a sviluppare competenze, dando opportunità di formazione e creando possibilità lavorative. Progettualità, formazione e competenze sono infatti anche le parole chiave delle iniziative di due Club del **Distretto 2090** guidato dal Governatore **Roberto Calai**.

Il **Rotary Club Lanciano Costa Dei Trabocchi**, con la Presidente Barbara Rosati, ha inaugurato un macro progetto intitolato **Un lavoro per tutte e tutti**, che ha come obiettivo quello di creare opportunità di formazione, finalizzate a un possibile inserimento lavorativo, sia per le persone con disabilità, sia per i detenuti, riconoscendo il valore dell'istruzione e del lavoro come mezzo di inserimento sociale e di crescita personale e, nello stesso tempo, anche di progresso sociale: uno sviluppo reale e consapevole delle persone, soprattutto di quelle con maggiori difficoltà, significa crescita dell'intera società. Il progetto prevede un corso attestato di alfabetizzazione informatica rivolto a 18 utenti con disabilità tenuto dalla società **Human Factory srl**, oltre che l'organizzazione di workshop lavorativi in sinergia con aziende virtuose del territorio. Il Club, con la stessa finalità, ha anche promosso un convegno organizzato per il 16 ottobre, in collaborazione con il Corso in Diritto dell'ambiente e dell'Energia guidato dal **Prof. Enzo di Salvatore**, con la Casa Circondariale di Lanciano e con Human Factory dal titolo *Oltre i confini del carcere. Lavoro, istruzione e sport quali strumenti di inclusione dei detenuti*, come momento per riflettere sulle possibilità del lavoro non solo come strumento di riscatto sociale per il detenuto ma anche come mezzo per un impatto positivo

sulla società e le aziende.

Lo sviluppo dell'**economia del territorio** è altresì la specifica area di intervento scelta dal **Rotary Club Fermo** per l'Anno Rotariano 2025/2026, con l'organizzazione di eventi incentrati sul tema, alcuni di carattere accademico, altri più pratici. Interrogarsi sul proprio territorio, sulle sue problematiche ma anche, nel contempo, sulle sue potenzialità e punti di forza, è la grande sfida che ogni comunità e istituzione ha di fronte come punto di partenza per ogni realistico percorso di sviluppo. E questo approccio del "ragionare per fare" ha guidato l'organizzazione lo scorso 19 settembre di un partecipato incontro Interclub promosso dal Club, in collaborazione con i Club di Porto San Giorgio, Alto Fermano Sibillini e Montegranaro, e che ha visto il Magnifico Rettore dell'Università Politecnica delle Marche, **Prof. Gianluca Gregori**, offrire una riflessione sul tema, con uno sguardo particolare proprio al territorio piceno-fermano e al possibile futuro della sua economia. Di fronte alle sfide che un territorio a vocazione manifatturiera come quello si trova ad affrontare, quali il decremento demografico, il continuo aumento del costo delle materie prime, e dell'energia, ci si è interrogati su quali siano le strategie vincenti per il futuro. Parlare di futuro significa necessariamente puntare lo sguardo sulle nuove generazioni, e infatti nel programma del Club fermano, sono calendarizzati incontri tra studenti sia dell'ultimo anno delle scuole superiori che studenti universitari con imprenditori di successo in particolare di ambiti innovativi perché, come spiega il Presidente del Club di Fermo **Eduardo Antuono** «crediamo che il protagonismo dei giovani sia fondamentale per fermare la fuga degli stessi dal nostro territorio e dare un futuro luminoso agli stessi».





Dove l'economia incontra la solidarietà

Progetti concreti per l'inclusione sociale e il sostegno alle comunità locali

A cura di **Adelmo Gaetani**

Il tema dello **sviluppo economico e comunitario** è al centro dell'attività del Distretto Rotary 2120 (Puglia e Basilicata). «È uno dei punti strategici della nostra azione, sicuramente quello che maggiormente può impattare e cambiare in meglio le criticità di comunità vicine e lontane» sottolinea in ogni occasione utile il **Governatore Antonio B. Braia**. E, in effetti, il Distretto 2120, con i suoi 60 Club, si muove senza esitazioni, con progetti e service che agiscono nella concretezza di realtà e bisogni sociali. Le iniziative sono tante: alcune guardano oltre il territorio di riferimento, altre danno risposte a problemi sociali prossimi.

In questo secondo caso non è la portata dell'intervento che conta, ma la capacità di conoscere e intervenire tra le pieghe meno visibili, anche se a noi più vicine, del disagio sociale. Come, ad esempio, i due service, con relativa richiesta di **sovvenzione distrettuale** (già approvata), messi in campo dai **Club di Senise-Sinnia e Acquaviva delle Fonti-Gioia del Colle**.

Partiamo da Senise con **PeperonAut Street Food: un progetto di cuore per l'inclusione**. L'idea iniziale è dei genitori di tre ragazzi e una ragazza autistici, aiutati nel dare vita a una cooperativa sociale con l'obiettivo di valorizzare il **peperone crusco**, prodotto tipico locale. Intervengono i rotariani di Senise e mettono a punto un progetto economico, approvato dalla Fondazione Rotary, per la trasformazione e la vendita, da parte dei ragazzi, di peperoni acquistati dai produttori.

«Per loro - spiega la presidente del Club, **Lucia Uccelli** - lavorare con le proprie mani e con la propria mente, dopo un'adeguata formazione, vuol dire rompere l'isolamento e realizzare in concreto l'inclusione sociale». Così, il Club finanzia, anche grazie alla quota di sovvenzione distrettuale, l'acquisto di un **gazebo mobile** da porta-

re nelle piazze, insieme all'attrezzatura per la confezione immediata e la vendita del prodotto nelle varie proposte. È già molto apprezzato il peperone crusco al cioccolato, ma si possono trovare varianti per tutti i gusti. Naturalmente, i rotariani daranno il loro supporto per la parte logistica (sistemazione del gazebo e altro) e metteranno a disposizione della cooperativa le competenze professionali.

Altrettanto degno di nota il service **Women Empowerment** del Rotary Club Acquaviva delle Fonti-Gioia del Colle, rivolto a **30 donne vittime di violenza, disagi o esclusioni sociali**. Ci sono anche **giovani professioniste** che, per varie ragioni, non riescono a far valere le conoscenze acquisite.

«Inizialmente, l'azione - sottolinea la Presidente del Club, **Mariangela Orlando** - punta alla riabilitazione psicologica e motivazionale di persone che hanno bisogno di ritrovare fiducia in sé stesse. Al contempo vengono forniti strumenti conoscitivi di tipo gestionale, amministrativo e contabile, come premessa per la creazione di micro-imprese femminili, cooperative o no». La fase di formazione può contare sulle competenze e disponibilità dei rotariani, con l'apporto esterno di una consulente del lavoro e di un'avvocata. Il Club seguirà con attenzione la fase operativa, quella che porta alla costituzione di realtà lavorative capaci di reggere nel tempo.

È inoltre prevista la **pubblicazione di una mini-guida in tre lingue**, destinata alle donne che intendono entrare nel mondo del lavoro attraverso specifiche iniziative.

Il Service è arricchito da corsi di formazione nelle scuole, contro le discriminazioni, rivolti a studentesse e studenti.

Il Rotary è una realtà dove non c'è differenza alcuna tra un "grande" e un "piccolo" progetto, internazionale o locale: l'importante è continuare, **insieme, a fare del bene**.

Progetti rotariani

Le iniziative dai Distretti
in grado di ispirare
e coinvolgere le comunità



Sviluppare la neonatologia in Tanzania

Un'iniziativa di cooperazione internazionale promossa dal Rotary per migliorare l'assistenza ai neonati nel distretto di Njombe

A cura di **Andrea Toscano**



Rotary Club La Spezia, Rotary Club Portofino, Rotary Club Sarzana e Lerici, Rotary Club Rapallo, Rotary Club Chiavari, Rotary Club Pisa, Rotaract La Spezia, il Centro di Simulazione NINA di Pisa e Pamoya Onlus, con il sostegno del Distretto Rotary 2032, hanno unito le forze per un importante progetto di sviluppo sanitario in **Tanzania**.

Il Dottor Giorgio Sangriso e la Dottoressa Giulia Nuzzi, neonatologi dell'Ospedale Santa Chiara di Pisa, sono arrivati a **Ikelu** il 23 agosto 2023. Dopo un breve periodo di orientamento e presentazioni, si sono subito dedicati alla formazione del personale locale e all'affiancamento clinico.

I nostri Dottori hanno tenuto **lezioni online** dall'Italia e successivamente **sessioni teoriche e pratiche in presenza**, rivolte a tutto il personale della sala parto, della sala cesarei, del reparto di ostetricia e della neonatologia.

Per migliorare l'assistenza ai neonati, sono stati acquistati:

- una **C-PAP** (Continuous Positive Airway Pressure);
- un'**isola neonatale per la rianimazione**;
- **due pompe ad infusione**;
- **due saturimetri neonatali**.

Queste apparecchiature rappresentano un passo fondamentale per garantire cure più efficaci e sicure ai neonati prematuri e in difficoltà respiratoria.

Tutto questo è stato possibile grazie a coloro che hanno creduto e sostenuto il progetto.

Un ringraziamento speciale va ad **Andrea Toscano**, Presidente del Rotary Club La Spezia, **Anselmo Arlandini**, Governatore del Distretto Rotary 2032, **Emilio Bianchi**, Presidente di Pamoya Onlus, e **Armando Cuttano**, Direttore del Centro Nina.

Un pensiero riconoscente anche a Rosanna Ghirri, Marta Scarzella e Agnese Bosio, che hanno dato vita a questo progetto in memoria del Dottor Paolo Ghirri.

Ma il lavoro non è ancora terminato: i Dottori Giulia Nuzzi e Giorgio Sangriso hanno affrontato temi cruciali dell'assistenza neonatale, e il loro programma di formazione si è rivelato estremamente efficace.

Tuttavia, c'è ancora spazio per migliorare ulteriormente. Nei prossimi appuntamenti, l'obiettivo sarà potenziare l'**affiancamento diretto nel reparto**, continuando a trasferire competenze e buone pratiche al personale locale.



Emozioni dal weekend Arch Klumph Society

Un viaggio di emozioni e gratitudine al One Rotary Center

A cura di **Donatella Bonfatti**

E ntrare nel **One Rotary Center a Evanston** è, certamente, un passo emozionante per ogni rotariana o rotariano che ne abbia l'occasione. Farlo in quanto invitati, e quindi **protagonisti**, del weekend della Arch Klumph Society, è un moltiplicatore di emozioni e un passo verso un'esperienza unica.

Tutto questo non tanto e non solo per l'accoglienza e la disponibilità di tutti i senior leader del Rotary e della Fondazione che presenziano all'evento (dal Presidente Internazionale al Chair dei Trustees, al Presidente Eletto, a molti Direttori, oltre, ovviamente, ai Trustees in carica), ma per la capacità di tutti i funzionari e i dipendenti presenti all'evento di far sentire "a casa" e al centro dell'attenzione ogni Honoree e i suoi ospiti.

Riferendoci ai Trustees abbiamo detto "ovviamente", ma forse occorre una spiegazione. Anche la Society intitolata al fondatore della **Rotary Foundation, Arch Klumph**, è strutturata su più livelli (come avviene anche per le PHF, in fondo), il primo dei quali è il "**circolo dei Trustees**", al quale, ovviamente, appartiene la maggior parte, anche se non la totalità, degli **Honorees** (che, in questa occasione, erano ben **38**).

Si tratta, quindi, di un appuntamento importante per siglare una sorta di patto di gratitudine tra chi è chiamato a servire come fiduciario della Fondazione e i suoi sostenitori.

Qualche numero per capire l'impatto generato dai 38 insigniti di ottobre 2025:

- Contribuzioni per oltre **10,7 milioni di dollari**;
- Più di **450.000 bambini vaccinati** contro la polio;
- Più di **5,2 milioni di dollari** versati al Fondo Permanente;
- **1,35 milioni di dollari** erogati in FODD in 32 Distretti.

Questa la composizione geografica degli insigniti: Taiwan, Filippine, Malesia, India, Messico, USA, e, dopo tanti anni, l'Italia, in coincidenza non calcolata ma molto opportuna con la presidenza di Francesco Arezzo.

Ogni insignito ha avuto la possibilità di descrivere, in tre minuti, le ragioni del proprio percorso a favore della Fondazione, ragioni ben sintetizzate dal **Segretario Generale John Hewko** al termine di ogni intervento.

Foto "di rito", particolarmente significativa quella davanti alle bandiere di tutti gli Stati nei quali il Rotary svolge la propria attività di servizio, con tutti i Presidenti presenti all'evento, e un vero brivido nel vedere il proprio cristallo e l'immagine ingrandita su uno schermo nella **Rotary International Hall of Honor**.

In sintesi, una due giorni perfettamente organizzata, capace di dare il senso del funzionamento della più antica associazione di servizio, ancora oggi in grado di portare cambiamenti positivi e duraturi nel mondo, grazie alla professionalità dei suoi Soci coniugata con il moltiplicatore di impatto fornito dal realizzarsi del grande sogno di Arch Klumph: una Fondazione Rotary sempre più forte e incisiva.

Giunti fino a qui, non mi resta che rinnovare un messaggio che abbiamo voluto comunicare sin dall'evento **Fusion di Bruxelles** e che ha avuto conferma a Evanston. L'appartenenza alla Arch Klumph Society non è, forse, un obiettivo immediato e facile, ma il fatto che il Rotary italiano sia stato presente a fianco dei "tradizionali" Paesi contributori non può essere un'eccezione: può diventare una missione possibile per chiunque di noi.

Arrivederci, dunque, nella AKS!

Acqua e speranza

Il Rotary che unisce i cuori e cambia il mondo

A cura di **Vittorio Bertoni**



C'è un filo invisibile che unisce le terre del Po ai villaggi assolati della Nigeria meridionale. Un filo fatto di solidarietà, impegno e visione comune: quella del Rotary, che ancora una volta dimostra come l'unione delle forze possa trasformarsi in un'onda di speranza capace di attraversare oceani. Giovedì 9 ottobre, nella cornice accogliente del ristorante Alicanto di Casalmaggiore, si è tenuta una conviviale Interclub che ha avuto il sapore delle grandi occasioni. Non solo un incontro tra soci, ma un momento in cui idee, progetti e soprattutto valori hanno preso forma concreta: *Uniti per fare del bene*, come ha ricordato il Presidente del **Rotary Club Casalmaggiore, Stefano Bozzetti**, presentando il nuovo progetto **Acqua e speranza: i Rotary del territorio uniti per la Nigeria**.

L'iniziativa, candidata come **Global Grant** alla Rotary Foundation, prevede la costruzione di **25-30 nuovi pozzi d'acqua potabile** in altrettanti villaggi della Nigeria meridionale. Un impegno da **33.000 dollari** che non si limita a garantire una risorsa vitale, ma mira a migliorare le condizioni igienico-sanitarie delle comunità locali, promuovere la formazione sulla manutenzione dei pozzi e proteggere le risorse idriche.

Un progetto che nasce dalla continuità: già negli Anni Rotariani 2018/2019 e 2019/2020, sotto la guida di Bozzetti, il Rotary Casalmaggiore aveva collaborato con **AMURT** per portare acqua pulita a decine di migliaia di famiglie nigeriane.

Oggi quel sogno riprende forza, sostenuto da tutti i **Rotary Club del territorio** (Cremona Po, Cremona Monteverdi, Soresina, Piacenza Oglio Chiese e Rotaract Casalmaggiore) uniti da un unico obiettivo: dare dignità e vita attraverso l'acqua.

Al tavolo presidenziale, accanto a Bozzetti, erano presenti figure

che rappresentano l'anima e la visione del Rotary: **Gianluca Bocchi**, sotto la cui presidenza tutto ebbe inizio; la governatrice del Distretto 2050 **Annalisa Balestreri**; il segretario distrettuale **Domenico Maschi**; e il Presidente del Rotary Club Cremona Po **Vittoriano Zanolli**. E ancora, tra i partecipanti, l'assistente del Governatore Roberto Dall'Olmo, i Presidenti dei club del territorio e, in collegamento remoto, Ikenna Okpuru del **Rotary Club di Abakaliki (Nigeria)**, testimonianza viva di una collaborazione che non conosce confini.

Ad illustrare nel dettaglio le fasi del progetto è stato **Tor Bjoersen**, rappresentante AMURT per la Nigeria, conosciuto come Dada Daneshananda, missionario e uomo di pace da sempre impegnato in azioni umanitarie. Le sue parole hanno restituito l'immagine concreta di un popolo che, grazie a un pozzo, ritrova la salute, la serenità e la speranza.

Tra i partner dell'iniziativa anche **Padania Acque**, rappresentata da Christian Chizzoli, Alessandro Lanfranchi e Angelo Mantovani, che hanno ricordato l'importanza di garantire a tutti l'accesso all'acqua, anche in Italia, attraverso il progetto **Morosità incolpevoli**, destinato a chi vive momenti di difficoltà economica.

«È una serata importante – ha concluso Bozzetti – perché più siamo, più riusciamo a fare». Parole semplici, ma che racchiudono l'essenza del Rotary: essere una rete di mani e di cuori pronti ad agire dove c'è bisogno, a trasformare la solidarietà in progetti reali e a portare speranza là dove sembrava non esserci più.

Il Rotary, ancora una volta, dimostra che il vero cambiamento nasce dall'ascolto e dalla cooperazione. Perché basta una goccia per generare un'onda, e quell'onda oggi si chiama **Acqua e speranza**.

Abbiategrosso, la città ritrova la sua storia

Il Rotary dona alla comunità
una memoria viva

A cura di **Vittorio Bertoni**



Ci sono luoghi che custodiscono il tempo e persone che scelgono di restituirlo alla comunità come dono. È ciò che è accaduto sabato 11 ottobre al Castello Visconteo di Abbiategrosso, dove è stata inaugurata la **mostra permanente "Abbiategrosso. La città, le persone, la storia"**, un progetto che nasce dal cuore e dall'impegno del **Rotary Club Abbiategrosso** e che resterà per sempre patrimonio di tutti.

Un'inaugurazione partecipata, densa di emozione, alla presenza della Governatrice del Distretto 2050, **Annalisa Balestreri**, del Presidente del Rotary Club Abbiategrosso, **Carlo Andrisani**, del Sindaco **Cesare Nai**, e di tanti cittadini che hanno voluto condividere un momento di orgoglio collettivo.

Questa mostra non è soltanto un allestimento museale, ma un **atto d'amore verso la propria città**. Nei sotterranei del Castello, tra pareti che hanno visto secoli di storia, prende vita un percorso che racconta le radici, le trasformazioni e le persone che hanno costruito l'identità di Abbiategrosso, dalle origini fino al XXI secolo.

Testi, fotografie, oggetti e video si intrecciano in un viaggio coinvolgente, reso ancora più suggestivo da un **plastico interattivo della città**, un'opera di grande valore scientifico e simbolico: 2 metri per 2,5 di storia viva, ricostruita grazie alla stampa 3D e illuminata da un sistema sequenziale che accompagna lo spettatore attraverso i secoli.

Dietro ogni pannello, dietro ogni immagine, c'è la mano del Rotary, quella mano che non si limita ad aiutare, ma crea strumenti di crescita e conoscenza, lasciando un segno duraturo nel tessuto sociale. La mostra è stata curata con competenza e passione da **Francesca Rognoni**, ricercatrice universitaria di storia dell'architettura e socia

del club, e da **Alberto Massari**, dottorando in Archeologia presso l'Università di Trento. Intorno a loro, un'intera squadra di studiosi, dottorandi ed esperti locali ha contribuito a dare voce alla storia di Abbiategrosso, trasformando la ricerca in un'esperienza accessibile e viva. Fondamentale anche la collaborazione dei giovani del **Rotaract Abbiategrosso** e del nuovo **Interact**, che hanno lavorato alla creazione dei contenuti multimediali, portando entusiasmo e uno sguardo nuovo. Il progetto, realizzato grazie ai service del Rotary Club Abbiategrosso nel triennio 2022-25, è frutto di un impegno collettivo: dalla Fondazione Rotary alla Fondazione Comunitaria Ticino Olona, fino al sostegno degli enti locali, che hanno creduto nella forza di un'iniziativa culturale capace di unire generazioni e prospettive.

Servire al di sopra di ogni interesse personale, il motto rotariano, trova qui la sua più alta espressione. Donando questa mostra alla città, il Rotary ha compiuto un gesto che va oltre la beneficenza: ha investito nella cultura come strumento di coesione e identità, ha restituito alla comunità il suo passato per aiutarla a costruire il futuro. Il Comune di Abbiategrosso, che gestirà l'allestimento per i prossimi dieci anni, metterà la mostra **gratuitamente a disposizione delle scuole e dei cittadini**, trasformandola in un luogo di apprendimento e di memoria condivisa.

E così, nelle sale del Castello Visconteo, tra le voci della storia e la luce del plastico che illumina i secoli, si respira il senso più autentico dell'azione rotariana: **servire le comunità locali con progetti che durano nel tempo**, unendo conoscenza, impegno e amore per il territorio. Perché il **Rotary costruisce ponti** tra passato e futuro, tra le persone e la loro città, tra la memoria e la speranza.



Lo stanzino della scuola

Un contributo concreto per garantire pari opportunità educative ai bambini delle famiglie in difficoltà

Il Rotary E-Club del Distretto 2071 ha scelto di sostenere **Lo stanzino della scuola**, un'iniziativa promossa dalla **Caritas Diocesana di Pisa** per fornire materiale scolastico ai minori appartenenti a famiglie che stanno vivendo un momento di fragilità economica e sociale.

L'E-Club ha voluto dare il proprio contributo donando alla Caritas Diocesana di Pisa **500 euro** da destinare all'acquisto di prodotti di cancelleria che saranno distribuiti prima dell'inizio del nuovo anno scolastico.

«La cifra è il risultato di una raccolta fondi realizzata tramite una pesca di beneficenza organizzata dall'E-Club sul Viale delle Piagge a Pisa» ricorda il Past President **Francesco Rossi**. «L'iniziativa ha visto coinvolti tanti soci dell'E-Club che hanno donato oggetti, organizzato lo stand della pesca e fatto offerte a sostegno. A loro il ringraziamento per il risultato raggiunto».

La cifra è stata consegnata nelle mani del **direttore della Caritas Diocesana di Pisa, Don Emanuele Morelli**, che ha ricordato quanto sia importante che ogni ragazzo riceva un'istruzione di qualità e abbia pari opportunità scolastiche affinché, come affermava Papa Francesco, «la scuola diventi un luogo privilegiato di promozione della persona per non lasciare da solo ed indietro nessuno».

COME DIVENTARE EDIFICATORE DELLA PACE?

**Inizia iscrivendoti all'Accademia
della Pace positiva del Rotary.**

- Imparerai ad essere un efficace edificatore della pace nella tua comunità
- Capirai come sviluppare progetti più solidi e sostenibili
- Ascolterai leader globali nel campo degli studi sulla pace
- Potrai completare il corso gratuito autoguidato in sole due ore

**Per cominciare visita
positivepeace.academy/rotary**



APPROFONDIMENTI

Cultura rotariana

Riflessioni
e approfondimenti



L'internazionalismo civico del Rotary e la “via commerciale” alla pace

Alla ricerca della *pax rotariana*

A cura di **Angelo Di Summa**

La fine degli Anni Venti vede il Rotary fortemente impegnato nella ricerca operosa delle vie della *pax rotariana* così come definita dalla **Convention di Ostenda del 1927**: una ricerca sempre lontana dalle tradizionali vie diplomatiche e dalla fiducia nell'efficacia del diritto internazionale, ma fondata su quello che lo storico Brendam Goff chiamerà “l'internazionalismo civico” del Rotary, ovvero la capacità di una inedita alleanza corporatista tra *local entrepreneurs* e *big business*, tutti motivati al “servizio” (miglioramento delle condizioni di vita e clima di armonia sociale) e sperimentati come “promotori civici” sulla scala locale dei club, di farsi a loro volta rete globale e transnazionale di mediazione neutrale “oltre i confini nazionali, le divisioni razziali, le culture distinte e i sistemi imperiali”. Non è improprio parlare qui del Rotary e del suo *global capitalism* fondato sull'esperienza civica locale, come l'inventore del glocalismo. Proprio la Convention di Ostenda ha approvato l'**Aims and Objects Plan** (già in uso nel RIBI) che definisce la quadruplica direzione operativa del servizio: *club, vocational, community, international*. In pratica la *pax rotariana* è l'internazionalizzazione del patto corporativo già localmente promosso dal Rotary; ma è anche la pace dell'americanizzazione dei mercati: “un movimento costante - come scriverà Goff - verso un maggiore impegno internazionale tra il cuore americano e le terre all'estero, tra il mondo di Main Street e i mercati emergenti in tutto il mondo”. Parliamo di una americanizzazione fondata su una promessa di reciprocità fatta ai *businessmen* rotariani: “Semplificare l'accesso ai mercati statunitensi per molti dei suoi membri provenienti da fuori degli Stati Uniti, e fornire un accesso simile ai mercati non statunitensi ai

rotariani e ai club americani interessati”. Da parte sua la rivista *The Rotarian* si fa carico, con continui interventi multidisciplinari, di sviluppare una pedagogia internazionalista. L'obiettivo, come scrive **Philip Whitwell Wilson** sul numero di maggio 1928, è quello di formare una mente internazionale, sul presupposto che “la scienza moderna ha reso impossibile per una nazione isolarsi, socialmente e politicamente, dal resto del mondo. Le questioni nazionali sono in gran parte questioni mondiali e richiedono una leadership mondiale di mentalità internazionale”.

È l'inizio di un **grande processo** con cui il Rotary si inserisce da protagonista nel nuovo ordine mondiale, scaturito dalla Grande Guerra, addirittura sfidando l'isolazionismo ufficiale che segna la politica americana tra le due guerre mondiali, e che porta l'organizzazione harrisiana a reclutare, soprattutto in Europa, il maggior numero possibile di soci provenienti dalle élite imprenditoriali e professionali. In questo contesto l'esperienza elitaria del giovane Rotary italiano appare meno “anomala” di quanto normalmente la si racconta.

Vari sono i fattori che favoriscono questo processo.

Innanzitutto, il **nuovo interesse**, succeduto alla grande carneficina bellica, per una modernizzazione capace però di coniugarsi, nel sogno di un nuovo umanitarismo, con i diritti umani e con l'idea di una comunità globale capace di eliminare per sempre le occasioni e le ragioni della guerra. Il Rotary, con la proclamazione della



The delegation from Italy—First row, left to right: Signor Giorgio Ascarelli, Naples; Dr. Giuseppe Torta, Piacenza; Comm. Francesco Bertolini, Naples; Senator Enrico Scalini, Como; Gr. Uff. Prof. Arnaldo Angelucci, Naples; Cav. Ing. Leonardo Brasca, Brescia; Comm. Ing. Luigi Negretti, Como. Second row, left to right: Pompeo Coppini, sculptor, New York Rotarian accompanying the delegation; Cav. Roberto Ferrari, Brescia; Signor Alessandro Conti, Piacenza; Dr. Alexandro Guasti, Procurator Corte d'Appello, Milan; Comm. Pietro Wuhler, Cav. del Lavoro, Brescia; Gr. Uff. Antonio Pesenti, Cav. del Lavoro, Bergamo; Mr. Stephen Alexander Crump, Jr., Milan; Cav. Dr. Ottorino Uffreduzzi, Prof. Royal University, Venice. The Rotary Club of Brescia won the convention attendance cup for longest distance travelled and largest percentage of members present.

filosofia "pratica" del servizio, ha contribuito non poco a questo *humanitarian awakening* e in questa fase guarderà attivamente alle esperienze internazionaliste della Società delle Nazioni, dell'Ufficio Internazionale del Lavoro o dell'Ufficio Internazionale del Commercio e non smetterà di farlo nemmeno dopo la Seconda guerra mondiale, quando ancorerà la sua scelta internazionalista alle Nazioni Unite e alle sue organizzazioni.

Non è un caso se il presidente della Repubblica di Cecoslovacchia, **T. G. Masaryk**, nel febbraio 1928, invia proprio al Rotary un messaggio in cui, preso atto che "attraverso la guerra le nazioni hanno cominciato a rendersi conto di formare un tutto organico" e che "attraverso la guerra il programma umanitario è stato rafforzato", precisa che il programma umanitario, "che sarà realizzato dall'unione degli Stati d'Europa", "significa **simpatia** per tutti gli uomini, **nonostante le differenze di lingua, nazionalità e cultura**, e allo stesso tempo uno sforzo consapevole per l'unificazione di tutta l'umanità". Con formula molto harrisiana, Masaryk ritiene che la società perfetta "deve porre sia la politica che l'economia su una base di cultura: perché tutte le nazioni hanno bisogno di educazione e di istruzione e di scomparire le vecchie lezioni". "Credo fermamente che raramente in tutta la storia ci sia stata un'occasione più favorevole del presente per la realizzazione di ideali umanitari. I grandi ideali devono essere l'obiettivo finale dello sforzo di ogni individuo e di ogni nazione".

Ed è alla rivista *The Rotarian* (febbraio 1928) che il ministro degli esteri cecoslovacco, Edward Beneš, affida il suo pensiero su "L'Europa e la Nuova Democrazia", con un atto di fiducia nella Società delle Nazioni e nel metodo dell'arbitrato nella soluzione

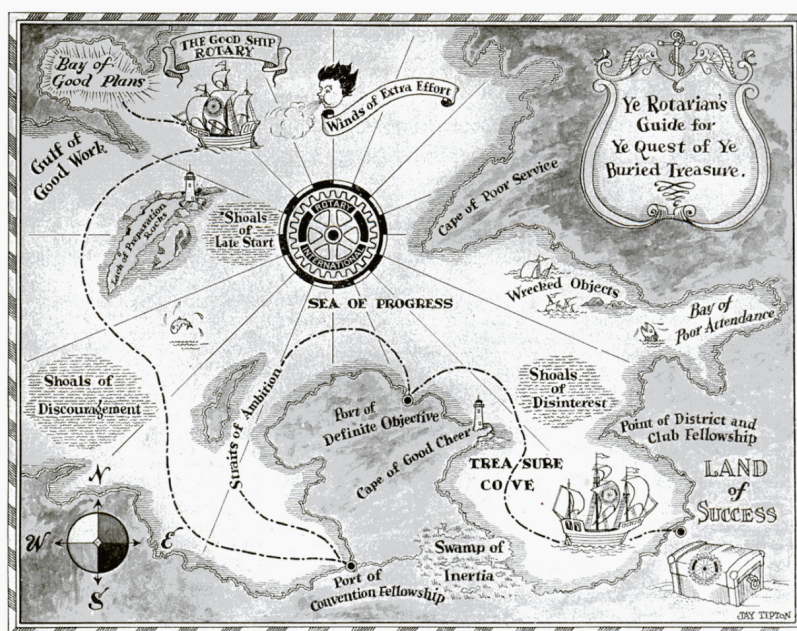
dei possibili conflitti internazionali e per la pace mondiale: "Una cosa è necessaria: non perdere la pazienza e ricordare che tutta questa opera di pace può e deve crescere nel sistema democratico degli Stati e dal sentimento delle persone stesse; il che significa che può essere costruita solo sulla **maturità politica e morale** di intere nazioni".

Il secondo fattore è il sorprendente prestigio internazionale che il Rotary sta assumendo sullo scenario europeo. La partecipazione non meramente protocollare ai lavori di Ostenda 1927 del re dei belgi, **Alberto I**, che ha parlato da rotariano, è stato un segnale formidabile di attenzione. S'è già detto del messaggio di Masaryk. Nel novembre 1927 al Rotary Club di Madrid è giunta una lettera con cui **Alfonso XIII**, re di Spagna, dichiara di vedere "nel Rotary un mezzo sociale per aumentare la buona comprensione tra i diversi Paesi e, attraverso di esso, il benessere di ciascuno; e per promuovere il benessere della Spagna".

Si aggiunga infine "la sirena dei nuovi metodi di organizzazione industriale e aziendale con tutto quello che la diffusione di questi metodi sembrava promettere, in termini di crescita economica, produttiva e depotenziamento della conflittualità sociale" (Elena Rambaldi).

Il Rotary non si ferma alla teoria.

Si **moltiplicano i contatti** fra Club di Paesi diversi, al di qua e al di là dell'oceano. Si scambiano le bandiere nazionali. Il 7 dicembre del 1927 presso il Willard Hotel di Washington, DC, per iniziativa del



A moment's study of this map and chart of the cruise of the "Good Ship Rotary" should revive memories of the shoals and swamps and rocks encountered in club administration, those problems which loomed large as obstacles before the "Port of Definite Objective" had been reached. The map is printed through the courtesy of the Rotary Club of El Paso, Texas, U. S. A.

Rotary Club della capitale, convergono, per ascoltare il Presidente internazionale, Arthur H. Sapp, ambasciatori e ministri di ben 33 Paesi, guidati dall'ambasciatore di Gran Bretagna e decano del Corpo Diplomatico di Washington, Sir Esme Howard. Con loro, in rappresentanza del Paese ospitante, quattro membri del Gabinetto del Presidente degli Stati Uniti, un Sottosegretario di Stato, un senatore, il Chief of Staff dell'Esercito americano, il direttore generale della Pan-American Union, presidenti di venti Rotary Club e due Governatori di Distretto: tutti accolti dalla banda musicale della Marina USA. Ai presenti il Presidente Sapp ribadisce che **"il Rotary non è più americano"**; il Rotary è davvero internazionale. Potrebbero essere necessari alcuni passi per farlo funzionare a pieno titolo come una forza internazionale, ma, nonostante ciò, oggi il Rotary è affermato in Europa e in tutto il mondo. Il Rotary non è una organizzazione che compie miracoli. Non può e non compirà improvvisi miracoli di pace. Come può allora questa organizzazione contribuire a risolvere la pace internazionale? Siamo interessati principalmente all'estensione del principio del servizio. *Chi serve meglio trae più profitto* non è un motto vano. Significa esattamente ciò che dice. È un principio buono per l'individuo. Un principio che è buono per l'individuo è utile per la nazione". E ancora: "Le relazioni internazionali sono principalmente relazioni commerciali. La maggior parte delle guerre sono guerre commerciali. Se tutte le pratiche e i principi commerciali fossero di alto livello ci sarebbero poche ragioni per cui gli uomini d'affari di qualsiasi nazione diffidassero degli uomini d'affari, e di conseguenza di tutti gli uomini e delle altre nazioni". Vivamente raccomandata dal Rotary è anche la partecipazione dei rotariani alla **Conferenza Mondiale sulla Giustizia Interna-**

le, organizzata a Cleveland, Ohio, nella settimana del 7 maggio 1928 dall'American Peace Society per celebrare il 100° anniversario della sua fondazione, con la partecipazione di statisti di molti Paesi. Fra i patrocinatori dell'evento lo stesso Presidente statunitense Coolidge; Aristide Briant, ministro degli Esteri di Francia; sir Austen Chamberlain, ministro degli Esteri britannico; Gustav Stresemann, ministro degli Esteri tedesco; l'italiano Alberto Pirelli, presidente della Camera di Commercio Internazionale e socio del Rotary Club Milano. Presenti ministri di Paesi europei e numerosi ambasciatori, compreso l'italiano Giacomo De Martino.

In questo spirito il Rotary si appresta a vivere dal 18 al 22 giugno 1928 la **Convention di Minneapolis**, che darà vita per la prima volta a una Commissione per il Servizio Internazionale. Nel corso dei lavori i convegnisti ascolteranno sir Donald Maclean dire, a nome del ministro degli Esteri britannico Chamberlain: "Quando gli esperti si incontrano a Ginevra, siano essi militari, marinai o aeronautici, sono amichevoli. Ma, per quanto amichevoli possano essere le loro opinioni, si scontrano con la possibilità di una guerra nelle loro menti. Qui, quando il Rotary si riunisce, rappresentando molte più nazioni, è l'impossibilità di una guerra tra uomini a dominare i loro pensieri". Poi la citazione di Lord Cecil, "forse il più grande promotore della pace internazionale attualmente vivente": "Se i principi del Rotary possono essere applicati agli affari internazionali, possiamo aspettarci **la pace nel mondo e la risoluzione delle controversie internazionali**". La Convention di Minneapolis eleggerà Presidente internazionale il messicano I. B. Sutton, di Tampico, il cattolico che ritroveremo nelle vicende che contrapporranno il Vaticano al Rotary, sospettato di derivazione massonica.



Il luogo delle *storie possibili*

La Fondazione Life on Mind lavora ogni giorno per la **cura**, la **sensibilizzazione** e la **ricerca** sui **Disturbi Alimentari**.



Scopri tutti gli ambulatori
della Fondazione

FONDAZIONE LIFE ON MIND | IMPRESA SOCIALE

Tel. +39 0331 876834
www.fondazionelifeonmind.it
info@lifeonmind.it
IG: [fondazionelifeonmind_dca](https://www.instagram.com/fondazionelifeonmind_dca)



Rotary Italia protagonista al Summit Fusion 2025 di Bruxelles

Dialogo e sinergie tra i Governatori Eletti italiani e il Parlamento Europeo

Durante il **Summit Fusion 2025 di Bruxelles**, svoltosi dal **22 al 28 settembre scorso**, si è tenuto l'evento del Rotary International che ha riunito oltre 1.000 rotariani provenienti da **Europa, Medio Oriente e Africa**. Un momento di incontro e confronto che ha visto la partecipazione del **Presidente Internazionale Francesco Arezzo**.

I **Governatori italiani Eletti (DGE)** per l'anno 2026/2027 hanno partecipato a un'ulteriore iniziativa con i deputati italiani al Parlamento Europeo, occasione di **dialogo aperto sui territori** e sulle possibili sinergie future tra Rotary e istituzioni europee.

Erano presenti tutti i DGE italiani, in rappresentanza dei 14 distretti del Rotary in Italia: Elena Gianasso (Distretto 2031), Fortunato Crovari (Distretto 2032), Donatella Bonfanti (Distretto 2041), Giuseppe La Rocca (Distretto 2042), Francesco Treccani (Distretto 2050), Lucia Capresi (Distretto 2060), Alberto Papini (Distretto 2071), Eugenio Boni (Distretto 2080), Bartolomeo Bove (Distretto 2080), Stefano Gobbi (Distretto 2090), Giuseppe Nardini (Distretto 2101), Gianfranco Saccomanno (Distretto 2102), Lina

Ricciardello (Distretto 2110), Antonio Tarentini (Distretto 2120).

La serata ha permesso ai DGE 2026/27 di condividere esperienze e progetti, intrecciando conversazioni istituzionali con aneddoti legati alle realtà locali, facendo sentire l'Europa un po' meno distante.

In rappresentanza dei **deputati italiani al Parlamento Europeo** erano presenti:

la Vicepresidente del Consiglio Europeo Antonella Sberna e gli eurodeputati Carlo Cicioli, Stefano Cavedagna, Salvatore Meo, Giorgio Gori, Dario Nardella, Raffaele Stancanelli, Giovanni Crosetto, Leoluca Orlando e Brando Benifei.

Presenti inoltre alcuni **istruttori-facilitatori**, a Bruxelles per la formazione rotariana dei DGE 2026/2027: Valerio Cimino, Andrea Pernice, Stefano Clementoni, Kathrin Persiano, Lia Gallasso, Davide Favero e Anna Favero, a suggellare la presenza del Rotary Italia in questa importante occasione di crescita e collaborazione.

L'incontro, denso di condivisione di idee e amicizia, si è concluso con una visita congiunta al Parlamento Europeo, simbolo di un **Rotary sempre più vicino alle istituzioni e al cuore dell'Europa**.

CENTRO PROGETTI DI SERVICE DEL ROTARY

CONDIVIDERE STORIE.
TROVARE PARTNER.
FARSI ISPIRARE.



Visita il **Centro progetti
di service** oggi stesso su
spc.rotary.org!



Da ShelterBox ai club

A Catania l'incontro con il Rotary

Il Rotary rappresenta da sempre uno dei pilastri fondamentali del sostegno a **ShelterBox Italia**, organizzazione umanitaria impegnata a portare aiuti concreti nelle zone del mondo colpite da disastri naturali o crisi umanitarie. La forza di questa alleanza risiede nei valori condivisi: servizio, solidarietà, impegno e visione globale. Valori che si sono pienamente manifestati durante l'incontro promosso dal Presidente del **Rotary Club Paternò-Alto Simeto**, Nello Vacante, in Interclub con i **Rotary Club di Catania, Catania Nord, Catania Est, Catania Ovest, Catania Sud, Aci Castello, Giarre Riviera Jonica Etnea, Misterbianco, Valverde Terra dei Ciclopi, Grammichele Sud Simeto** e con il **Rotaract Club Catania Ovest**.

L'incontro presso il Marriot Sheraton di Catania, che ha visto come protagonista **Gaetano Papa**, Presidente di ShelterBox Italia, è stato un momento di profonda riflessione e confronto su quanto sia essenziale trasformare la solidarietà in azione. Non solo parole, ma interventi concreti, capaci di restituire speranza e dignità a chi ha perso tutto.

Durante la serata è emersa con chiarezza l'**importanza del fare**

rete, principio cardine sia per il Rotary che per ShelterBox: solo attraverso la collaborazione tra club, soci e istituzioni è possibile garantire interventi tempestivi ed efficaci nei momenti di emergenza. Ogni tenda, ogni kit distribuito, ogni famiglia che torna a sentirsi al sicuro rappresenta il risultato tangibile di una catena di solidarietà che parte proprio dai club rotariani.

Le parole del Presidente Papa hanno toccato le corde più profonde dell'impegno rotariano: «Dietro ogni ShelterBox non c'è solo un aiuto materiale, ma un messaggio di speranza. È la prova che l'unione di tante persone può cambiare il destino di chi vive nel dolore e nella perdita».

La partecipazione calorosa dei Club e la loro vicinanza alla missione di ShelterBox hanno dimostrato che il Rotary non è solo un network di professionisti, ma una comunità che agisce con il cuore, capace di mobilitarsi con competenza e sensibilità per le cause umanitarie più urgenti.

Un incontro che ha lasciato un segno profondo e che rinnova, ancora una volta, la convinzione che insieme possiamo davvero fare la differenza, portando luce e speranza anche nei luoghi più bui del pianeta.



IMPARARE e GUIDARE con il CENTRO DI APPRENDIMENTO DEL ROTARY

Sviluppa competenze personali e professionali e preparati per i ruoli di leadership attraverso corsi online nel Centro di apprendimento del Rotary. Troverai numerosi corsi che ti consentiranno di imparare secondo i tuoi ritmi e da dove vuoi!

CORSI COINVOLGENTI

- Funzionalità interattive
- Quiz che ti aiutano a mettere in pratica ciò che hai appreso
- Opportunità per monitorare i tuoi progressi e ottenere badge, punti e certificati

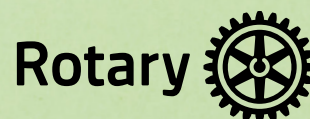


FACILITANO L'APPRENDIMENTO

- Piani formativi: una serie di corsi correlati che ti consentono di esplorare più a fondo un ruolo o un argomento
- Argomenti di apprendimento: raccolte di link, file e corsi relativi a specifici argomenti a cui puoi contribuire e accedere



I corsi sono inclusi con la tua affiliazione. Visita il Centro di apprendimento oggi stesso su rotary.org/it/learn.



**INSIEME,
POSSIAMO
ERADICARE
LA POLIO**



**GIORNATA
MONDIALE
DELLA POLIO
24 OTTOBRE**